



Anno LXV ■ N. 2 ■ Febbraio 2014

TAB. B - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Trento
contiene I.R. e I.P.

L'Artigianato

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE

DELLA PROVINCIA DI TRENTO - CONFARTIGIANATO



Trento CPO Restituzione



Carta o web: scegli tu!

Associazione ► **Rapporto di Confartigianato sul credito**
Associazione ► **La salumeria Belli sbanca il Gambero Rosso**

LA FORMULA DEL RISPARMIO CITROËN HA UN RISULTATO VINCENTE.

5

ANNI
DI TRANQUILLITÀ

+

5

ANNI DI MANUTENZIONE
ORDINARIA E STRAORDINARIA INCLUSA

+

5

ANNI DI ASSISTENZA
STRADALE

=

FINO AL
50%DI SCONTO
SULL'ACQUISTO
DEL VEICOLOCITROËN NEMO
A 7.631 EUROFINO A
-37%CITROËN BERLINGO
A 8.671 EUROFINO A
-39%CITROËN JUMPY
A 11.763 EUROFINO A
-43%CITROËN JUMPER
A 11.139 EUROFINO A
-50%CITROËN preferisce **TOTAL**.

**SOLO CITROËN TI FA LAVORARE NELLE MIGLIORI CONDIZIONI.
SE ACQUISTI UN VEICOLO COMMERCIALE CITROËN CON
FINANZIAMENTO O LEASING A TASSO AGEVOLATO TAN 3,99%
HAI LO SCONTO FINO AL 50% E:**

- 5 anni** di tranquillità (2 anni di garanzia e 3 anni di estensione di garanzia).
- 5 anni/180.000 Km** di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- 5 anni** di assistenza stradale.

TI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA 23.

CRÉATIVE TECHNOLOGIE



CITROËN

Offerta valida fino al 31/12/2014, valida in caso di rottamazione o permuta - comprensiva di sconto per chi legge. Per chi sceglie il leasing o il finanziamento Citroën Financial Services, la Citroën Jumper è disponibile a pagamento sul modello preferito o sconto sostitutivo. L'offerta è valida in caso di rottamazione di Citroën Financial Services o finanziamento Citroën Financial Services. Esempio di Leasing Finanziario Citroën Financial Services: Citroën Jumper 1.9 HDi 110 kW (150 CV) - prezzo di vendita promozionale in caso di permuta o rottamazione e sottoscrizione di Leasing Finanziario Citroën Financial Services comprensivo di servizio FreeDrive per la durata indicata (manutenzione ordinaria e straordinaria per 60 mesi/180.000 Km) 11.139€ IVA inclusa, nuova su strada escluso IPT escluso. Prezzo Citroën 2.637€ IVA inclusa + 59€ canoni mensili da 346€ IVA inclusa - provvigione di acquisto 500€ IVA esclusa - nessuna spesa di gestione - spese di gestione contratto che ammontano allo 0,08% dell'importo relativo al prezzo di vendita del veicolo descritto del primo canone. TAN 3,99% TAEG/ISC 6,08%. Il canone include i servizi aggiuntivi FreeDrive Business (manutenzione ordinaria e straordinaria 60 mesi/180.000 Km) e Assistenza Stradale (Assistenza con polizza furto e incendio, Prov. MI). Importo mensile del canone IVA inclusa 153€. Esempio di finanziamento Citroën Financial Services: Citroën Jumper 1.9 HDi 110 kW (150 CV) - prezzo di vendita promozionale in caso di permuta o rottamazione e sottoscrizione di finanziamento Citroën Financial Services comprensivo di servizio FreeDrive per la durata indicata (manutenzione ordinaria e straordinaria per 60 mesi/180.000 Km) 16.965€ IVA inclusa, nuova su strada escluso IPT escluso. Anticipo 2.993€, Importo sostituito sul contratto in base alla legge. Spese di incasso mensili 3,5€. Importo totale del credito 12.322€. Spese pratica 350€. Importo totale dovuto 13.650€. 60 rate mensili da 419€. TAN fissato 3,99%, TAEG 6,19%. La rata mensile corrisponde al servizio facilitativo FreeDrive Business (manutenzione ordinaria e straordinaria per 60 mesi/180.000 Km) e Assicurazione Classica (Assicurazione con polizza furto e incendio, Prov. MI). Importo mensile del canone 186€. Note legali consigli: L'operazione di garanzia triennale è comprensiva del servizio FreeDrive Business. Noleggio veicolare concordato al Cliente in alternativa gli esempi rappresentati pari a 10.981€, di cui 9.352,60€ corrisposti per azione promozionale, permuta o rottamazione e 1.628€ nel caso di sottoscrizione del servizio FreeDrive per la durata indicata, su un prezzo di vendita di 22.120€ IVA inclusa, nuova su strada escluso, IPT escluso. Scade il 28/02/2014. Salvo approvazione Citroën Financial Services - divisione Banca PSA Finance - Succursale di Italia - Fogli informativi analitici presso la Citroën Italia. Le foto sono illustrate a titolo informativo. Info su citroen.it.

a Autostima
UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE PER TRENTO E PROVINCIA

TRENTO - Spini di Gardolo | 600 mq di superficie | 632 TN metri | Tel. 0461 17 30100
www.autostima.citroen.it

SEGUICI SU **facebook**

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
**Paolo Aldi, Flavia Angeli, Giancarlo Berardi,
Alberto Dalla Pellegrina, Guido Radoani**

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale
della Stampa/ROC n. 5534

Tiratura **8.000 copie**
Copie online **4.517 copie**

Chiusura in redazione
14 febbraio 2014

Direzione, redazione,
amministrazione
**Associazione Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento**
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800 - fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigio@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

Concessionaria esclusiva
per la pubblicità
Südtiroler Studio S.r.l.
Trento - Via Ghiaie, 15
tel. 0461.934494 - fax 0461.935706
studio@studiobazar.it
Direzione pubblicità: **Rosario Genovese**
Bolzano - Via Bari, 15
tel. 0471.914776 - fax 0471.930743
Direzione pubblicità: **Giuseppe Genovese**



Carta proveniente da foreste
gestite responsabilmente



Fino ad aprile avrete la possibilità
di scegliere se ricevere la rivista
cartacea o il web.
A pagina 4 ulteriori informazioni.

Editoriale

Il pozzo di San Patrizio. (Roberto De Laurentis) 3

Primo piano

LA RIVISTA
Una scelta per il futuro 4
CHIARIMENTO
Artigiani vs Hobbisti (Veronica Costa) 5

Associazione

CONFARTIGIANATO
Conto salato per l'elettricità (Ufficio Stampa Confartigianato) 9
Rapporto di Confartigianato: Credito (Ufficio Stampa Confartigianato) 10
Rilevazione Confartigianato: Natale (Ufficio Stampa Confartigianato) 12
La Conferenza Nazionale Montagna 2020 (Ufficio Stampa Confartigianato) 14

ANAP
Considerazioni generali del 47° Rapporto Censis (Claudio Cocco) 16
Primo Rapporto sulla spesa per l'acquisto di dispositivi medici 16
I nonni emigranti sono circa 400mila 17
Presentato il Libro bianco dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna 18

AREA APPALTI
Norme a tutela dei subappaltatori (Marzia Albasini) 19
Proroga del sistema AVCPass al 1° luglio 2014 19
Unione Europea: aggiornate le soglie per il mercato appalti pubblici 20
Il Mercato Elettronico per gli appalti pubblici di forniture e servizi 21

RISTRUTTURAZIONI
Boom di mutui in Trentino Alto Adige (Stefano Frigo) 22
Equitalia: crescono pignoramenti, 2.589 nei primi 4 mesi del 2013 22

EUROSTAT
Italia fuori dalla media Ue 23
Istat: «Ripresa economica dal 2014». Ma la disoccupazione aumenterà (Stefano Frigo) 23

RICONOSCIMENTI
La salumeria Belli sbanca il Gambero Rosso 24

CREDITI
Bankitalia: crollano i prestiti ma le sofferenze rallentano (Stefano Frigo) 25
Aumentano i licenziamenti: nel 2012 oltre un milione (Stefano Frigo) 25

CASSA INTEGRAZIONE
Cig: nel 2013 superato il miliardo di ore (Stefano Frigo) 26
Cgia di Mestre: «Tasi costerà a imprese oltre un miliardo di euro» 26

FINANZIAMENTI
Credito, domande cresciute dell'8% 27
Crisi, i giovani italiani se ne vanno all'estero (Stefano Frigo) 27

EDILIZIA
Siglato il rinnovo del contratto nazionale 28
Consorzio Nazionale Imballaggi: chiarimenti sull'obbligo di iscrizione 28

CRISI
Debito e crescita, l'Europa vede nero 30
Quasi la metà dei pensionati prende meno di mille euro al mese 30

FOTO STORICA
Galleria del '900 32

CONSORZI
Consorzio Trentino Artigiani in sigla "CoTra" (Giorgio Dellagiocoma) 34

SCUOLA-LAVORO
Filiera scuola-formazione-lavoro 38

DONNE E LAVORO
Lavoro: donne, cresce il distacco sui salari (tratto da l'Adige del 7 gennaio) 39

CULTURA 40

CATEGORIE 42

Sistema Artigianato

SAPI 51
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA 52
EBAT-CONFARTIGIANATO 54

Rubriche

AVVISI 56

trovarti.it

Il filo diretto per farti trovare dai clienti



Trovarti.it è il nuovo servizio che mette in contatto
gli artigiani trentini con gli **attuali** e i **futuri clienti**.
In modo semplice e veloce.

Iscriviti e fatti trovare.

trovarti.it

CHI CERCA, TROVA E RISOLVE.



Il pozzo di San Patrizio.

■ di Roberto De Laurentis

L'espressione "il pozzo di San Patrizio" ha un doppio significato. In senso letterale, identifica una fonte inesauribile di risorse mentre, in senso popolare, si utilizza per definire una persona o una impresa o un qualcosa che consuma ed inghiotte insaziabilmente – quasi senza fondo, per quanto si spendano sempre nuove energie – possibilità e denaro. Peraltro, senza mai arrivare a un risultato definitivo. Ebbene, penso che questa immagine del "pozzo" si adatti perfettamente al nostro Trentino. Vediamo perché.

Il senso letterale. Dalla fine degli anni '60 fino al 2008 della Lehman Brothers la nostra provincia è stata ed ancora oggi è – per talune imprese medio/grandi – una fonte inesauribile di risorse o, più correttamente, di denaro. Una fonte di denaro che – se allora ha prodotto posti di lavoro, benessere, agiatezza – allo stesso tempo ha generato un sistema delle imprese, e una classe imprenditoriale alla loro guida, portato più a bussare alle ricche casse pubbliche che a rischiare i propri capitali per mettere in campo, e poi dare corpo, a nuove idee. Una fonte di denaro che, da fuori provincia e fuori Italia, ha richiamato imprese con l'obiettivo non di mettere le radici in Trentino ma di drenare le risorse del Trentino. Spesso per destinarle ed impiegarle poi in qualche altra parte del mondo. Imprese che troppo spesso, pur dichiarando il contrario a parole, hanno posizionato i lavoratori non nella voce *capitale sociale* ma nella voce *arma di ricatto*. Con l'obiettivo di ottenere ancora nuove risorse e nuovo denaro da una politica trentina che – credo non sfugga al lettore – è sempre stata *provinciale* nel vero senso della parola. Affascinata, ad esempio, dalla ennesima Subaru di turno che fa incetta di risorse per quaranta dipendenti e poi se ne va alla prima difficoltà. Impreparata su cosa rappresenti nel territorio la piccola impresa – alberghiera, artigianale, commerciale, agricola – che, nel suo insieme, occupa molto più personale della medio/grande impresa. Ignorante (dal latino *ignoro*, non conosco) di quante tasse la piccola impresa paghi in Trentino e non in qualche lontano paradiso fiscale. Di come la piccola impresa tratti i collaboratori, che non sono mai esuberanti da scaricare sulla comunità o *arma di ricatto* da puntare alla tempia della politica. Di come non fuggano via con l'alibi dell'internazionalizzazione. Di come negli ultimi due, durissimi anni – senza succhiare altre risorse pubbliche – abbia mantenuto, nel solo mondo artigiano, tanti posti da mettere in piedi non una ma 20 Subaru.

Il senso popolare. Dalla fine degli anni '60, insieme alla continua crescita delle risorse disponibili, si è andata via via gonfiando non tanto l'impresa privata quanto, e quasi esclusivamente, la macchina pubblica trentina. La Provincia, i comprensori, i comuni hanno prodotto montagne di leggi, leggine, regolamenti, circolari, delibere che hanno richiesto e richiedono sempre più risorse umane. Risorse umane che, a loro volta, hanno prodotto e producono altre norme, regole, controlli che richiedono ancora ulteriore personale. In una spirale incontrollata ed incontrollabile che coinvolge ogni settore, dalla sanità fino all'istruzione, se è vero – come è vero – che gli occupati pubblici in provincia sono 50 mila. Un lavoratore su 4. Che se, da una parte attraverso il voto, garantiscono continuità al sistema politico, dall'altra, impediscono alla politica stessa di governare piegandola alla non-scelta: costretta com'è a non decidere per evitare la impopolarità e la perdita del consenso. In buona sostanza, oggi, abbiamo una struttura pubblica auto-referenziale, macchinosa, lenta nell'erogare i servizi al cittadino ed all'impresa. Una bella macchina, all'apparenza, ma con un motore che sviluppa pochi cavalli, prodotti dai pochissimi doveri, ed una carrozzeria resa pesantissima dai troppi diritti. Una bella macchina il cui funzionamento, attraverso la crescita della spesa corrente e la riduzione degli investimenti, prosciuga ogni anno di più quella fonte di risorse che fino al 2009 sembrava inesauribile.

Io penso che, forse senza nemmeno renderci conto, siamo passati dall'essere formiche all'essere cicale. Dall'essere comunità che lavorava per un nuovo domani ad una che si accontenta di lavorare per un banale presente. Dall'essere "pozzo di San Patrizio" che creava ricchezza ad essere pozzo che ingoia ricchezza. E, insieme ad essa, il nostro valore di Trentino, il nostro ideale di vita, la nostra autonomia, la nostra libertà. Non ci resta molto tempo per mettere un coperchio su quel pozzo. ■



Roberto De Laurentis
Presidente dell'Associazione
Artigiani e Piccole Imprese della
Provincia di Trento.

La rivista on line: una scelta per il futuro



Intanto un caro saluto a tutti voi gentili lettori. L'Associazione Artigiani ha deciso di potenziare il sito on line www.artigiani.tn.it. In quest'ottica anche la possibilità di sfogliare sul web la rivista che ora vi trovate tra le mani è molto più godibile rispetto al passato. Nei mesi di febbraio, marzo e aprile tutti voi avrete la possibilità di scegliere se continuare a ricevere "l'Artigianato" cartaceo o se invece recedere utilizzando la possibilità offerta dalla rete.

È a vostra disposizione il seguente numero di cellulare **340.5033093**, se vorrete avere il mensile via posta come avviene ora sarà sufficiente inviare un sms con il vostro nome, cognome (o dell'azienda) e indirizzo. In caso contrario smetteremo di inviarlo per l'appunto dopo il numero che uscirà il prossimo aprile.

Grazie per l'attenzione. ■

Stefano Frigo
direttore responsabile "l'Artigianato"

Artigiani vs Hobbisti

«Sono... denominati hobbisti tutti coloro che... vendono, barattano, propongono o espongono, in modo saltuario ed occasionale, merci di modico valore.»

Rif. art. 7 bis LEGGE REGIONALE 24 maggio 2013, n. 4 "REGOLAMENTAZIONE DEL COMMERCIO SULLE AREE PUBBLICHE IN FORMA HOBBISTICA"

■ di Veronica Costa

All'interno del precedente numero della rivista è stato riportato l'articolo del Presidente dell'Associazione Roberto De Laurentis, pubblicato su "l'Adige" di data 13 dicembre 2013, che coglieva l'occasione di una fiera degli hobbisti per sottolineare come spesso sotto il termine hobbismo si celi una vera e propria concorrenza sleale nei confronti degli artigiani, e in generale delle imprese legalmente costituite.

Di seguito vi presentiamo una sintesi di come l'Associazione si è mossa e di come si sta muovendo a tutela degli artigiani con la richiesta di una regolamentazione provinciale alle attività hobbistiche, attraverso norme che stabiliscano il numero massimo di mercatini consentiti all'hobbista nell'arco di un anno e il tesserino di riconoscimento da vidimare.

Si preme sottolineare che tutte le azioni intraprese sono fatte al fine di «superare ogni forma di concorrenza sleale e nello stesso tempo salvaguardare, come arricchimento, la caratteristica vera dell'hobbista».

Da e-mail informativa inviata in data 8 ottobre 2013 alle aziende dell'artigianato artistico - a nome del Direttore dott. Nicola Berardi

A tutte le aziende dell'artigianato artistico

Con la presente ho il piacere di informare tutte le aziende dell'artigianato artistico circa l'attività sindacale che l'Associazione Artigiani sta portando avanti nell'ultimo anno a supporto delle aziende associate per chiedere che anche in Trentino venga disciplinata la partecipazione degli hobbisti alle manifestazioni, comunque denominate, del territorio.

Lo scorso 17 dicembre abbiamo inviato agli Assessori Provinciali Alessandro Olivi e Tiziano Mellarini, e al Presidente del Consorzio dei Comuni Trentini Marino Simoni una lettera in cui si chiedeva un incontro di approfondimento della materia per verificare se – come già fatto da altre Regioni – anche la Provincia Autonoma di Trento e le Amministrazioni comunali intendano porre freno al proliferare dei casi di attività irregolari di sleale concorrenza continuativa a danno delle piccole imprese legalmente costituite, introducendo apposite regolamentazioni.

In data 18 settembre 2013 – a seguito della recente adozione della legge regionale n. 4 della Regione Emilia Romagna, che all'art. 7 bis disciplina in maniera puntuale la partecipazione degli hobbisti ai mercatini e alle manifestazioni simili – abbiamo riproposto il tema ai nostri interlocutori provinciali chiedendo nuovamente un momento di confronto.

Il 1° ottobre 2013 è arrivato un riscontro da parte della Provincia, alla firma dell'Assessore Alessandro Olivi, che comunica che «*si ritiene maturo il tempo per disciplinare il settore anche nella nostra Provincia*» e che «*a tale fine sarà ... necessario un intervento di modifica e integrazione della legge provinciale sul commercio con cui declinare puntualmente il concetto di "attività svolta professionalmente" e definire conseguentemente la qualifica di "hobbista"; il numero di manifestazioni, comunque denominate, alle quali può partecipare, le relative modalità (tesserino identificativo con timbro per ogni partecipazione) nonché il prezzo massimo delle merci di "modico valore" che possono essere vendute, scambiate o barattate*».

Visto l'imminente rinnovo del Consiglio Provinciale e non esistendo pertanto i tempi per una modifica legislativa, sono stati incaricati dall'Assessore Olivi i funzionari di competenza «*a predisporre le necessarie proposte tecniche da sottoporre... con sollecitudine all'esame del futuro Governo provinciale*».

Questo è sicuramente un primo risultato verso la regolamentazione della partecipazione degli hobbisti alle varie manifestazioni a tutela di tutte le imprese artigianali regolarmente costituite.

Sarà cura dell'Associazione Artigiani – una volta insediatosi il nuovo Governo Provinciale – sottoporre la materia nei luoghi di dovere e chiedere con sollecitudine di procedere nella modifica legislativa.

Rimane a vostra disposizione per qualsiasi approfondimento la dott.ssa Veronica Costa.

L'occasione mi è gradita per porgervi cordiali saluti.

Il Direttore
dott. Nicola Berardi

Pubblichiamo di seguito l'e-mail con testimonianza di un'imprenditrice che espone le principali problematiche riscontrate nella sua attività

Buongiorno,... sono una "piccola imprenditrice" iscritta al regime dei contribuenti minimi. Gestisco un e-commerce online di materiale creativo,... Quindi acquisto materiale per la rivendita.

Volevo chiedervi alcune delucidazioni riguardanti alcune "leggi" poco chiare, che riguardano sia gli hobbisti, sia chi come me è iscritto al regime contribuenti minimi.

Il mio problema è che vorrei poter partecipare a qualche mercatino hobbistico, per proporre le mie creazioni fatte totalmente a mano, tali creazioni però non sono presenti sul mio sito e-commerce e non è il mio lavoro principale (...).

Accade spesso che io venga bandita dai mercatini perché sono in possesso di P. Iva per mantenere l'e-commerce aperto e per poter partecipare a qualche fiera dove è richiesta la P. Iva tassativamente (ad esempio "Notte di fiaba" a Riva del Garda).

Ma io non supero assolutamente i famosi 5mila euro annui e in più faccio a malapena 3/4 mercatini in un anno.

La legge prevede che gli hobbisti svolgano tale cosa in maniera del tutto occasionale, non superando i 5mila euro annui.

Vorrei capire però come mai loro non sono controllati nella nostra regione, conosco persone che partecipano ai "Gaudenti" di Trento, che non staccano uno straccio di ricevuta (cosa che dovrebbero fare anche se non fiscale) e fanno anche 15 mercatini in un mese, soprattutto nei periodi di feste o periodo estivo, dove si sa, il guadagno è maggiore. Quindi non ci vuole molto a capire che i 5mila euro annui vengono superati abbondantemente da alcuni di loro.

Vendono anche online in maniera continuativa, accettano commissioni, fanno mercatini, quindi hobbisti e occasionali lo sono ben poco bensì lo fanno come lavoro continuativo, non dichiarato.

Perché chi come me fa bene le cose deve essere penalizzato, mentre gli hobbisti sono liberi di fare quello che vogliono e di intascare in nero tutti i soldi che vogliono e soprattutto andare dove vogliono?

Sia chiaro, non tutti, ma trovo che alcuni di loro siano davvero disonesti.

Sono anche stata segnalata da una di loro una volta (una di quelle che oltretutto fa un sacco di mercatini all'anno), come detentrica di P. Iva, e sono stata espulsa dall'evento.

Nel mio caso sapete dirmi se ho diritto a partecipare lo stesso ai mercatini hobbisti, essendo opere del mio ingegno ed essendo che non è il mio lavoro principale quello per il quale ho la p.iva?

Spero sappiate dirmi qualcosa in merito, la mia commercialista ha detto che dal momento in cui io faccio ricevute e sono opere del mio ingegno (che appunto rivendo occasionalmente a mercatini e NON online) posso partecipare ai mercatini.

È come impedire a un dottore (visto che possiedono la p.iva) di partecipare a un mercatino hobbistico.

C'è una totale disinformazione a riguardo che non so più cosa pensare.

...

Sia chiaro la mia non vuol essere una polemica nei confronti degli organizzatori di mercatini, tuttavia è una polemica verso chi fa il furbo in maniera totalmente incontrollata.

Siamo in molti a lamentarci della cosa, probabilmente non sono nemmeno l'unica ad avervi esposto il problema che gli hobbisti vanno ovunque incontrollati, e le "povere" oneste come me, no.

Vi ringrazio per l'attenzione

Questa e altre testimonianze giungono quotidianamente all'attenzione dell'Associazione Artigiani. Il primo passaggio è stato fatto: la conferma da parte della politica trentina della necessità di regolamentare l'hobbismo anche in Provincia c'è stata. Ora stiamo lavorando con chi di competenza per la definizione del regolamento. Conosciamo molto bene l'urgenza della questione e pertanto confermiamo che la stiamo seguendo in modo tale da rendere i tempi di attesa i più brevi possibili. ■

Lettera firmata

Il quadro normativo esistente

VENETO

Legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 (BUR n. 32/2001) NUOVE NORME IN MATERIA DI COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Art. 9 - Mercatini dell'antiquariato e del collezionismo

1. Ai mercatini dell'antiquariato e del collezionismo, come definiti dall'articolo 7, comma 2, lettera d), partecipano gli operatori che esercitano l'attività commerciale in modo professionale e a essi si applicano tutte le norme vigenti sull'attività commerciale effettuata sul suolo pubblico, ivi compreso il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 3.
2. Ai mercatini di cui al comma 1 possono partecipare anche operatori che non esercitano l'attività commerciale in modo professionale e che vendono beni ai consumatori in modo del tutto sporadico e occasionale.
3. Gli operatori non professionali di cui al comma 2 partecipano ai mercatini fino ad un massimo di sei volte all'anno.
4. Agli operatori di cui al comma 2 non è richiesta l'autorizzazione commerciale prevista dal decreto legislativo; gli stessi devono osservare le seguenti disposizioni:
 - a) munirsi di un tesserino di riconoscimento contenente le generalità e la fotografia dell'operatore nonché sei appositi spazi per la vidimazione. Il tesserino è personale, non cedibile e deve essere esposto in modo visibile durante le operazioni di vendita; è rilasciato, previa autocertificazione della propria condizione di operatore non professionale, per non più di una volta nell'anno solare dal comune di residenza, che conserva un apposito elenco. Per i residenti in comuni al di fuori del Veneto è competente il Comune di Venezia;
 - b) esporre in modo chiaro e ben leggibile il prezzo di vendita al pubblico di ciascun prodotto mediante apposito cartellino. Quando siano esposti insieme prodotti identici dello stesso valore è sufficiente l'uso di un unico cartellino;
 - c) vendere beni di valore non superiore ciascuno a lire cinquecentomila; tale importo può essere aggiornato ogni due anni dalla Giunta regionale sulla base delle variazioni ISTAT del costo della vita.
5. I comuni in cui si svolgono i mercatini di cui al presente articolo sono tenuti a:
 - a) tenere un elenco delle presenze distinto fra i soggetti di cui ai commi 1 e 2 partecipanti a tali manifestazioni;
 - b) vidimare, negli appositi spazi, il tesserino di riconoscimento di cui al comma 4 lettera a);
 - c) distinguere lo spazio espositivo destinato agli operatori non professionali da quello destinato ai commercianti.
6. Per le violazioni alle disposizioni del presente articolo, effettuate dagli operatori non professionali, i comuni applicano la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire cinquecentomila a lire due milioni e comunque la confisca delle attrezzature e della merce. I comuni introitano i proventi di tali sanzioni ai sensi della legge regionale 28 gennaio 1977, n. 10 e successive modifiche e integrazioni.
7. L'istituzione dei mercatini di cui al presente articolo è deliberata dal comune, che ne approva il regolamento, nel rispetto della programmazione di cui all'articolo 2

ed è riconosciuta dalla Regione con provvedimento del dirigente della struttura regionale competente.

8. La Giunta regionale, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, disciplina il funzionamento, la partecipazione, la gestione, le procedure di rilascio delle autorizzazioni per i mercatini di cui al presente articolo.
9. Il comune può affidare la gestione dei mercatini a soggetti privati o ad associazioni di categoria, con le modalità previste nel provvedimento di cui al comma 8.
10. Per la vendita di opere di pittura, scultura, grafica e oggetti di antichità o di interesse storico o archeologico di cui alla legge 20 novembre 1971, n. 1062, nell'ambito dei mercatini è necessaria l'autorizzazione commerciale prevista dal decreto legislativo.

MARCHE

Legge regionale 10 novembre 2009, n. 27 TESTO UNICO IN MATERIA DI COMMERCIO (B.U. 13 novembre 2009, n. 106)

Art. 43 (Hobbisti)

1. Ai fini della presente legge, sono hobbisti i soggetti che vendono, barattano, propongono o espongono, in modo saltuario e occasionale, merci di modico valore che non superino il prezzo unitario di euro 250,00. Essi possono operare solo nei mercatini degli hobbisti di cui all'articolo 33, comma 1, lettere h) e i), senza l'autorizzazione di cui agli articoli 41 e 42, purché in possesso dei requisiti di cui all'articolo 8. Non rientrano nella definizione di hobbisti i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4. Per l'esposizione dei prezzi si applica quanto previsto all'articolo 56. Il Comune, nel regolamento di cui all'articolo 35, può riservare posteggi agli hobbisti in altre fiere o mercati.
2. Gli hobbisti devono essere in possesso di un tesserino rilasciato dal Comune dove si svolge il primo mercatino scelto. La Giunta regionale stabilisce le caratteristiche del tesserino identificativo e le modalità di rilascio e di restituzione in caso di perdita dei requisiti di cui all'articolo 8.
3. Il tesserino ha validità annuale ed è rilasciato per un massimo di cinque anni, anche non consecutivi, trascorsi i quali l'hobbista per poter esercitare l'attività deve ottenerne il rinnovo.
4. Il tesserino non è cedibile o trasferibile e deve essere esposto durante il mercatino in modo visibile e leggibile al pubblico e agli organi preposti al controllo. Il tesserino è vidimato dal Comune che organizza il mercatino di cui al comma 1 prima dell'assegnazione del posteggio che è effettuata con criteri di rotazione e senza il riconoscimento di priorità ottenute per la presenza ad edizioni precedenti.
5. Gli hobbisti autorizzati secondo le modalità di cui al comma 2 possono partecipare ad un massimo di dodici manifestazioni l'anno. Si considera unitaria la partecipazione a manifestazioni della durata di due giorni, purché consecutivi. I Comuni sono tenuti a redigere un elenco degli hobbisti che partecipano a ciascuna manifestazione.
6. La mancanza del tesserino di cui al comma 2 o della vidimazione relativa al mercatino in corso di svolgimento comporta l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 45, comma 1. In caso di assenza del titolare del tesserino identificativo, o di mancata esposizione del tesserino al pubblico o agli organi preposti alla vigilanza, oppure di vendita, con un

prezzo unitario superiore a euro 250,00, si applica la sanzione di cui all'articolo 45, comma 2.

Nota relativa all'articolo 43: *Così modificato dall'art. 24, l.r. 15 novembre 2010, n. 16. Ai sensi del citato art. 24, l.r. 16/2010, la limitazione di cui al comma 5 non si applica alle manifestazioni che già si svolgono, alla data di entrata in vigore della predetta l.r. 16/2010, nei Comuni ricadenti nelle aree depresse dell'ex Obiettivo 2.*

EMILIA ROMAGNA

Legge regionale 24 maggio 2013, n. 4 REGOLAMENTAZIONE DEL COMMERCIO SULLE AREE PUBBLICHE IN FORMA HOBBISTICA

Art. 7 bis "Hobbisti"

1. Sono, di seguito, denominati hobbisti tutti coloro che, non essendo in possesso dell'autorizzazione di cui agli articoli 2 e 3, vendono, barattano, propongono o espongono, in modo saltuario e occasionale, merci di modico valore. Essi possono operare solo nei mercatini aperti alla partecipazione degli hobbisti di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c bis).
2. Non rientrano nella definizione di hobbisti i soggetti di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo n. 114 del 1998. È fatta comunque salva la partecipazione degli operatori professionali alle manifestazioni fieristiche di cui alla legge regionale 25 febbraio 2000, n. 12 (Ordinamento del sistema fieristico regionale).
3. Gli hobbisti, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 71 del decreto legislativo n. 59 del 2010, per svolgere l'attività descritta nel comma 1 devono essere in possesso di un tesserino identificativo contenente generalità e foto, oltre a dieci appositi spazi per la vidimazione, rilasciato dal Comune di residenza, oppure dal Comune capoluogo della Regione Emilia-Romagna per i residenti in altra Regione.
4. La Giunta regionale stabilisce le caratteristiche del tesserino identificativo e le modalità di presentazione dell'istanza per l'ottenimento del medesimo. In caso di perdita dei requisiti di cui all'articolo 71 del decreto legislativo n. 59 del 2010, il Comune revoca il titolo abilitativo costituito dal tesserino.
5. Il tesserino identificativo è rilasciato per non più di una volta all'anno per nucleo di residenti nella stessa unità immobiliare e per un massimo di due anni, anche non consecutivi, nell'arco di cinque anni; tale tesserino, il cui rilascio è soggetto al pagamento di una somma, a titolo di diritti di istruttoria, pari a euro 200,00, non è cedibile o trasferibile ed è esposto durante la manifestazione in modo visibile e leggibile al pubblico e agli organi preposti al controllo. Esaurito il suddetto periodo di due anni, anche non consecutivi, l'hobbista, o chi risiede nella stessa unità immobiliare, per poter esercitare l'attività deve munirsi di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche.
6. Gli hobbisti abilitati secondo le modalità di cui al comma 3 partecipano ad un massimo di dieci manifestazioni l'anno e non possono farsi sostituire da altri soggetti nell'esercizio della propria attività. Si considera unitaria la partecipazione a manifestazioni della durata di due giorni, purché consecutivi.
7. I Comuni che organizzano le manifestazioni di cui al comma 1, prima dell'assegnazione del posteggio, procedono obbligatoriamente alla vidimazione, con timbro e data, di uno

degli appositi spazi del tesserino. Anche nell'ipotesi in cui la gestione delle manifestazioni sia affidata a soggetti diversi, l'attività di controllo e di vidimazione spetta al Comune ospitante.

8. I Comuni istituiscono i mercatini degli hobbisti secondo i principi e il procedimento indicati all'articolo 7, prevedendo che la partecipazione degli hobbisti avvenga con criteri di rotazione e senza il riconoscimento di priorità ottenute per la presenza a edizioni precedenti, tenendo conto della partecipazione di operatori in possesso di autorizzazione al commercio sulle aree pubbliche. I Comuni sono tenuti a redigere un elenco degli hobbisti che partecipano a ciascuna manifestazione, da inviare annualmente alla Regione.

9. È responsabilità dell'hobbista accertarsi della vidimazione giornaliera del tesserino da parte del Comune; in assenza di tale timbro il soggetto perde la condizione di hobbista e si configura a suo carico la fattispecie dell'esercizio del commercio senza autorizzazione, con le relative sanzioni di cui al comma 11.

10. Gli hobbisti non possono comunque vendere, barattare, proporre o esporre più di un oggetto con un prezzo superiore a euro 100,00; in ogni caso, il valore complessivo della merce esibita non può essere superiore a euro 1.000,00.

Relativamente all'esposizione dei prezzi, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 114 del 1998, e relative sanzioni. Ciascun hobbista consegna al Comune, in occasione della vidimazione del tesserino, l'elenco completo dei beni che intende vendere, barattare, proporre o esporre. L'elenco contiene la descrizione delle tipologie dei beni, il relativo prezzo al pubblico e l'indicazione della persona fisica o giuridica da cui l'hobbista li ha acquisiti.

11. Nel caso di vendita, baratto, proposta o esposizione di merci nell'ambito dei mercatini degli hobbisti da parte di soggetti privi del tesserino identificativo di cui al comma 3 o in possesso di tesserino identificativo privo della vidimazione relativa alla manifestazione in corso di svolgimento, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29, comma 1, del decreto legislativo n. 114 del 1998. Si applicano altresì le disposizioni dell'articolo 56 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 (Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'università) e del regolamento regionale 29 luglio 2004, n. 20 (Regolamento di semplificazione delle procedure a tutela della legalità del commercio in attuazione dell'articolo 56, comma 3, della legge regionale 24 marzo 2004, n. 6).

12. Si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 250,00 a euro 1.500,00 nei seguenti casi:

- a) assenza del titolare del tesserino identificativo o mancata esposizione del tesserino al pubblico o agli organi preposti alla vigilanza;
- b) mancata consegna al Comune, in occasione della vidimazione del tesserino, dell'elenco dei beni oggetto di vendita, baratto, proposta o esposizione, ovvero accertata incompletezza o non veridicità del medesimo elenco;
- c) vendita, baratto, proposta o esposizione di più di un oggetto con un prezzo superiore a euro 100,00.

13. Il Comune è competente a ricevere il rapporto di cui all'articolo 14 della legge regionale 28 aprile 1984, n. 21 (Disciplina dell'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale), applica le sanzioni amministrative e introita i proventi.

Conto salato per l'elettricità

Nel 2014 "prelevati" 2,1 miliardi in più per finanziare gli oneri generali di sistema

■ di Ufficio Stampa Confartigianato

Per le bollette elettriche delle Pmi e delle famiglie il 2014 si apre con un conto salatissimo, pari a 2 miliardi 137 milioni di euro in più rispetto al 2013. A tanto ammonta l'aumento degli oneri generali di sistema che andranno a pesare sul costo finale dell'energia.

Una cifra – segnala Confartigianato sulla base della delibera 641/2013 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sull'aggiornamento degli oneri – che deriva da una serie di misure come le agevolazioni per le grandi imprese energivore, che valgono 1,2 miliardi e che finiscono per essere finanziate dalle piccole imprese e dalle famiglie. Le Pmi in bassa tensione con potenza impegnata superiore a 1,5 kW subiranno nel primo trimestre 2014 un aumento complessivo degli oneri pari al 7%, il cui costo passa da 63,66 euro/MWh a 68,36 euro/MWh.

A gonfiare le bollette elettriche di famiglie e piccole imprese saranno anche i 300 milioni per finanziare

la sospensione dell'IMU e, salvo ripensamenti, i 60 milioni l'anno necessari per finanziare una centrale a carbone prevista nel Decreto legge "Destinazione Italia" e che, secondo la stessa Autorità per l'energia, non rientra nelle esigenze del sistema elettrico nazionale.

«Una situazione insostenibile per artigiani e piccoli imprenditori – afferma il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti – che deriva da disposizioni, come le agevolazioni per le imprese energivore, assunte dal Governo Monti e confermate dall'attuale Esecutivo. Anche il Decreto Legge "Destinazione Italia" contiene misure dall'effetto incerto e inadeguate ad abbassare i costi dell'energia per le Pmi. Tutto ciò nonostante le nostre ripetute sollecitazioni a non utilizzare le bollette elettriche delle Pmi come bancomat per finanziare misure economiche con risorse che invece vanno cercate altrove e con criteri di maggiore trasparenza ed equità».

«Non c'è tempo da perdere. Chiediamo – aggiunge il Presidente di Confartigianato – un intervento immediato per spostare sulla fiscalità generale e redistribuire in modo più equo il peso degli oneri che oggi gravano sulla bolletta elettrica delle piccole imprese, portando il costo dell'energia ben al di sopra della media Ue». ■



Rapporto di Confartigianato

Credito

Il Presidente Giorgio Merletti: «Le banche non assecondano la ripresa». Sempre meno risorse alle imprese italiane: in un anno finanziamenti giù di 50,2 miliardi, -5,2%.

■ di Ufficio Stampa Confartigianato

I tassi d'interesse italiani sopra la media Ue A Crotone il denaro costa il doppio rispetto a Bolzano

«La situazione creditizia delle imprese, soprattutto di quelle di piccola dimensione, rimane critica. Un credito sempre più scarso e costoso blocca le opportunità di sviluppo, scoraggia gli investimenti e rallenta i processi di innovazione tecnologica. Tutto ciò mentre le nostre aziende sono alle prese anche con i ritardi di pagamento degli Enti pubblici e dei privati che le costringe a chiedere prestiti per compensare i mancati incassi dei "cattivi pagatori". Quando le banche decideranno di sostenere la ripresa?».

È quanto sottolinea il **Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti** commentando i dati di un rapporto della Confederazione che ha "misurato" la crisi di liquidità che soffoca gli imprenditori italiani con finanziamenti sempre più scarsi e costosi.

Dalla rilevazione emerge che **tra ottobre 2012 e ottobre 2013 i prestiti alle aziende italiane sono diminuiti del 5,2%, pari a 50,2 miliardi in meno.** Al

calo della quantità di finanziamenti al sistema produttivo si accompagna l'aumento dei tassi di interesse. A ottobre 2013 il tasso medio per i prestiti fino a 1 milione di euro è del **4,49%** (66 punti base in più rispetto alla media Ue), ma sale al **5%** per i prestiti fino a 250mila euro, vale a dire 44 punti base in più rispetto alla media Ue.

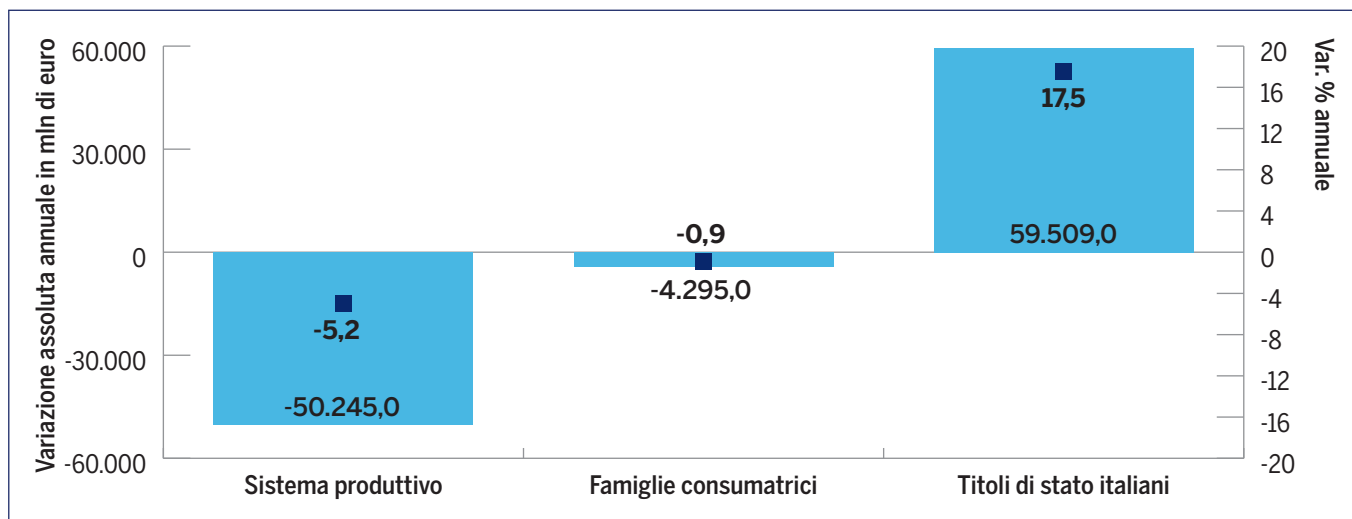
La diminuzione del credito ha colpito in particolare le imprese con meno di 20 addetti e la situazione peggiore riguarda il **Molise**, dove, tra settembre 2012 e settembre 2013, lo stock di prestiti alle imprese è **calato del 9,2%**, seguita dalla **Campania** (-8,3%) e dalla **Sicilia** (-8,1%).

A livello **provinciale**, il calo più vistoso dei finanziamenti interessa le piccole imprese di **Agrigento** (-12,5% tra settembre 2012 e settembre 2013), seguite da quelle di **Vibo Valentia** (-11%) e da quelle di **Campobasso** (-10,9%).

Anche per quanto riguarda il **costo del denaro**, il **gap Italia-Ue per i tassi d'interesse** penalizza in particolare le piccole imprese con meno di 20 addetti.

Dinamica annuale della consistenza di alcune poste dei bilanci bancari

Ottobre 2013. Asse sx: var. in mln di euro annuale e asse dx: var. % annuale



Consistenza e dinamica del credito* alle imprese non finanziarie nelle regioni e ripartizioni per classe dimensionale

30 settembre 2013 - valori assoluti in milioni di euro, var. % rispetto stock 30 settembre 2012, incidenze e ranking

Regione	Imprese <20 addetti**	% su totale credito alle imprese nel territorio	Var. % set. 2013 su set. 2012
Abruzzo	3.346,8	26,7	-5,1
Basilicata	920,7	30,6	-5,6
Calabria	2.380,2	33,8	-7,5
Campania	5.483,1	18,0	-8,3
Emilia-Romagna	16.859,4	18,7	-5,8
Friuli-Venezia Giulia	3.698,9	24,0	-5,3
Lazio	7.916,0	9,1	-4,3
Liguria	3.802,0	20,8	-5,3
Lombardia	30.704,1	13,6	-4,3
Marche	5.703,6	26,0	-6,9
Molise	560,3	36,3	-9,2
Piemonte	12.441,5	23,8	-5,1
Puglia	6.575,1	27,8	-5,3
Sardegna	2.639,7	27,5	-7,8
Sicilia	6.750,0	27,0	-8,1
Toscana	12.912,4	22,5	-5,4
Trentino-Alto Adige	9.241,3	35,7	-3,6
Umbria	3.073,6	27,2	-7,5
Valle d'Aosta	419,9	27,1	-1,8
Veneto	18.569,0	20,7	-5,8

* Impieghi "vivi" al netto delle sofferenze a favore di società non finanziarie e famiglie produttrici

** Quasi-società e famiglie produttrici cioè imprese individuali, società semplici, società di fatto, s.a.s. e s.n.c. con meno di 20 addetti

NB: Var. % tendenziali NON corrette per cartolarizzazioni e riclassificazioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Tassi di interesse a breve termine per dimensione di impresa nelle Regioni

Dicembre 2009-giugno 2013; tassi e var. in punti base; rischi autoliquidanti e a revoca

Regione	PICCOLE IMPRESE (MENO DI 20 ADDETTI)*	
	Giugno 2013	Classifica
Abruzzo	9,49	9
Basilicata	9,52	8
Calabria	10,60	1
Campania	10,14	2
Emilia-Romagna	7,89	18
Friuli-Venezia Giulia	8,55	14
Lazio	8,60	13
Liguria	9,96	5
Lombardia	8,86	11
Marche	8,80	12
Molise	8,36	15
P.A. Bolzano	6,11	21
P.A. Trento	6,64	20
Piemonte	8,96	10
Puglia	9,98	4
Sardegna	9,46	9
Sicilia	9,59	7
Toscana	9,80	6
Umbria	10,00	3
Valle d'Aosta	8,21	17
Veneto	8,35	16

* Società in accomandita semplice, Società in nome collettivo, Società semplici, Società di fatto e Società individuali con meno di 20 addetti

** Società semplici, società di fatto, società in accomandita semplice e società in nome collettivo con un numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologia giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia



A livello **regionale** la situazione peggiore si registra in **Calabria** dove le piccole imprese pagano i **tassi d'interesse più alti: 10,60%**. Seguono la **Campania** con il 10,14% e l'**Umbria** con il 10%. Sul versante opposto della classifica, il denaro è meno costoso nella Provincia Autonoma di **Bolzano** (6,11%), nella Provincia Autonoma di Trento (6,64%) e in Emilia Romagna (7,89%).

La **classifica provinciale del costo del denaro** vede "maglia nera" la provincia di **Crotone** dove i tassi di interesse si attestano all'8,37%. Seguono Vibo Valentia (7,85%) e Catanzaro (7,73%). I tassi più bassi si registrano invece a Bolzano (3,77%), Udine (4,05%) e Cuneo (4,21%). In pratica a Crotone il denaro costa più del doppio rispetto a Bolzano con una differenza di ben 460 punti base.

Le più colpite dal razionamento del credito sono le **imprese artigiane**: tra giugno 2012 e giugno 2013 i **prestiti sono diminuiti del 6,4%**, pari a 3,4 miliardi in meno, e si attestano a 49,9 miliardi. A livello regionale, il calo maggiore di finanziamenti si registra in Abruzzo (-9,1%), Molise (-9%), Emilia Romagna (-8,5%), Veneto (-8,1%). ■

Rilevazione Confartigianato Natale

Nel mondo sempre più dolci made in Italy: nel 2013 esportati 285 milioni di prodotti, +13,8% rispetto al 2012.

■ di Ufficio Stampa Confartigianato

A ll'estero piacciono sempre di più i dolci natalizi della tradizione italiana. Tra gennaio e agosto 2013, tra panettoni, pandoro, cioccolato e prelibatezze *made in Italy*, sono volati nel mondo prodotti per un valore di **285 milioni di euro**.

Rispetto allo stesso periodo del 2012 le vendite all'estero di pasticceria natalizia sono aumentate del **13,8%**, pari a **34,6 milioni di euro in più**.

Lo rileva un rapporto di Confartigianato che ha stilato una classifica dei Paesi più "golosi" di prodotti dolciari italiani: in testa c'è la **Francia**, seguita da **Germania** e **Regno Unito**. Dall'inizio dell'anno, i nostri cugini d'Oltralpe hanno comprato 69,6 milioni di euro di dolci natalizi (con un aumento del 38,2% rispetto al 2012). In Germania abbiamo esportato 41,7 milioni di pasticceria, mentre nel Regno Unito il nostro export di dolci di Natale è pari a 26,4 milioni (+30,3% tra il 2012 e il 2013). In forte crescita anche le vendite negli Stati Uniti (+21,9%).

Se il *food made in Italy* va forte sulle tavole di tutto il mondo il merito è anche delle **90.577 aziende ar-**

tigiane del settore alimentare che, rispetto al 2012, sono aumentate **dello 0,6%**, pari a 574 imprese in più. In particolare, quello degli **artigiani della pasticceria** è un "esercito" di **43.517** produttori specializzati in nicchie d'eccellenza, come ad esempio la **cioccolateria** in cui operano **375 laboratori artigiani** che si dedicano esclusivamente alla lavorazione del cacao.

In testa alla classifica regionale per il maggior numero di artigiani dell'alimentazione vi è la **Lombardia** (11.147 aziende), seguita dalla **Sicilia** con 9.997 imprese e dall'**Emilia Romagna** con 8.176 imprese artigiane del settore alimentare.

La buona tenuta del settore alimentare fa bene anche all'occupazione: nell'ultimo anno è aumentata di 10.700 addetti, pari al +2,5%.

Secondo il rapporto di Confartigianato a far crescere la passione degli stranieri e dei nostri connazionali per i prodotti della buona tavola *made in Italy* è anche il numero di specialità alimentari italiane riconosciute e tutelate dall'Unione Europea con i **marchi**

Export torte, panettone di Natale, altri prodotti della panetteria, pasticceria, biscotteria
gennaio-agosto 2013 e gennaio-agosto 2011 - milioni di euro - codice NC8 19059060

Paesi	Export 2012	Export 2013	Var.	Var. %
Francia	504,	69,6	19,2	38,2
Germania	41,9	41,9	-0,3	-0,6
Regno Unito	20,2	26,4	6,1	30,3
Austria	19,1	20,5	1,4	7,4
Russia	10,9	11,8	0,9	8,4
Messico	11,9	10,0	-1,9	-16,3
Stati Uniti	7,6	9,3	1,7	21,9
Svizzera	8,8	8,5	-0,2	-2,8
Spagna	7,2	7,2	0,1	0,7
Paesi Bassi	5,8	6,7	0,9	15,1
Primi 10 mercati	183,8	211,7	27,9	15,2
Resto del mondo	66,8	73,5	6,7	10,1
Mondo	250,6	285,2	34,6	13,8

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Export torte, panettone di Natale, altri prodotti della panetteria, pasticceria, biscotteria
 gennaio-agosto 2013 e gennaio-agosto 2011 - milioni di euro - codice NC8 19059060

Regione	III trim. 2013	%	III trim. 2012	Var. ass.	Var. %	Rank
Abruzzo	2.609	2,9	2.595	14	0,5	8
Basilicata	1.022	1,1	1.028	-6	-0,6	16
Calabria	4.048	4,5	4.058	-10	-0,2	14
Campania	7.927	8,8	7.942	-15	-0,2	14
Emilia Romagna	8.176	9,0	8.153	23	0,3	9
Friuli Venezia Giulia	1.343	1,5	1.343	0	0,0	11
Lazio	6.705	7,4	6.603	102	1,5	4
Liguria	3.117	3,4	3.120	-3	-0,1	13
Lombardia	11.147	12,3	11.025	122	1,1	6
Marche	3.110	3,4	3.073	37	1,2	5
Molise	625	0,7	639	-14	-2,2	20
Piemonte	6.740	7,4	6.717	23	0,3	9
Puglia	6.517	7,2	6.562	-45	-0,7	17
Sardegna	3.699	4,1	3.734	-35	-0,9	19
Sicilia	9.997	11,0	9.791	206	2,1	3
Toscana	4.873	5,4	4.759	114	2,4	2
Trentino Alto Adige	960	1,1	960	0	0,0	11
Umbria	1.149	1,3	1.157	-8	-0,7	17
Valle d'Aosta	182	0,2	177	5	2,8	1
Veneto	6.631	7,3	6.567	64	1,0	7
<i>Nord-ovest</i>	<i>21.186</i>	<i>23,4</i>	<i>21.039</i>	<i>147</i>	<i>0,7</i>	<i>2</i>
<i>Nord-est</i>	<i>17.110</i>	<i>18,9</i>	<i>17.023</i>	<i>87</i>	<i>0,5</i>	<i>3</i>
<i>Centro</i>	<i>15.837</i>	<i>17,5</i>	<i>15.592</i>	<i>245</i>	<i>1,6</i>	<i>1</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>36.444</i>	<i>40,2</i>	<i>36.349</i>	<i>95</i>	<i>0,3</i>	<i>4</i>
Italia	90.577	100,0	90.003	574	0,6	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Dop, Igp e Stg. L'Italia è leader nell'Ue per quantità di prodotti difesi da questi marchi di qualità: ben 248, realizzati da 7.015 imprese di trasformazione. Ci seguono in classifica la Francia (192), la Spagna (161), il Portogallo (118).

E se la qualità non si discute, i prezzi rimangono sotto controllo: Confartigianato fa rilevare che, nonostante i rincari dei costi delle materie prime alimentari, a ottobre 2013 la dinamica dei prezzi dei prodotti di pasticceria fresca si è mantenuta all'1%,

meno della metà rispetto al 2,3% registrato a ottobre dello scorso anno. «Il nostro rapporto – sottolinea il **Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti** – dimostra che il buon cibo italiano resiste alla crisi. Ma non accontentiamoci di questo risultato. I prodotti della nostra tradizione alimentare vanno difesi e valorizzati, perché la ricchezza economica del nostro Paese sta anche in questi “tesori del palato”. I sapori autentici della cucina italiana, se scompare chi è capace di produrli, non sono riproducibili in serie». ■



La Conferenza Nazionale Montagna 2020

Il 20 e 21 gennaio, a Belluno, la Conferenza Nazionale Montagna 2020 con il Ministro dello Sviluppo Economico Zanonato. In montagna batte il cuore del made in Italy: in "alta quota" il 33,8% delle aziende e il 19% delle esportazioni. L'export "montano" aumenta più della media nazionale.

■ di Ufficio Stampa Confartigianato

«**L**e montagne italiane custodiscono la qualità manifatturiera *made in Italy* e, se adeguatamente valorizzate, rappresentano un territorio strategico per la competitività dell'artigianato e delle Pmi. E necessario un piano nazionale, che preveda anche l'utilizzo dei Fondi europei 2014-2020, per interventi finalizzati a sostenere le attività produttive e a colmare i *gap* infrastrutturali che comprimono le potenzialità economiche dei territori montani».

È la proposta lanciata dal Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti, alla Conferenza Nazionale



Montagna 2020 che la Confederazione ha organizzato a Belluno, in collaborazione con Confartigianato Belluno e Confartigianato Veneto, il 20 e 21 gennaio e alla quale è intervenuto il Ministro dello Sviluppo Economico Flavio Zanonato. Il Ministro ha condiviso la proposta di Confartigianato e si è detto pronto a lavorare insieme alla Confederazione per fare il punto sul tema, coinvolgendo gli altri Ministeri interessati.

La vocazione imprenditoriale delle nostre aree montane emerge da un Rapporto dell'Ufficio Studi di Confartigianato presentato nell'ambito della Conferenza e nel quale si scopre che, nonostante ostacoli naturali, *gap* infrastrutturali e svantaggi normativi, nei comuni montani del nostro Paese sono attive 2.050.556 imprese, pari al 33,8% del totale delle aziende italiane.

L'alta quota favorisce la propensione imprenditoriale ma stimola anche l'export. Le imprese che operano nei territori montani forniscono un considerevole contributo alla nostra bilancia commerciale: il 19% dei prodotti venduti all'estero, per un valore di 69,2 miliardi, proviene proprio dalle aree di montagna.

E più si sale d'altitudine più cresce la propensione all'export delle imprese, addirittura in misura maggiore rispetto alla media nazionale. Tra il 2009 e il 2011, infatti, le esportazioni di prodotti realizzati nelle aree montane sono aumentate del 35,6%, rispetto al +29,9% registrato a livello nazionale.

Secondo il rapporto di Confartigianato, la vocazione all'export è particolarmente significativa nei territori montani del Centro Italia. In vetta alla classifica per incremento delle esportazioni spiccano

Il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti: «Serve un piano nazionale per valorizzare le attività produttive e superare i gap delle infrastrutture».

Dinamica esportazioni e addetti manifatturiero nei Sistemi Locali di Lavoro montani

milioni euro correnti 2009-2011 - SLL montani con oltre 2/3 popolazione in comuni montani

	Export 2009	Export 2011	%	Var. %	Quota export 2011 extra UE
SLL di Montagna	51.067	69.228	19,0	35,6	42,7
Altri SSL	229.482	295.300	81,0	28,7	43,2
Totale	280.548	364.529	100,0	29,9	43,1

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Primi 5 Sistemi Locali di Lavoro montani per crescita delle esportazioni

valori assoluti e percentuali

Ripartizione territoriale	Regione	Denominazione SLL	Export 2009 (milioni di euro)	Export 2011 (milioni di euro)	Variazione assoluta export 2009-2011 (milioni di euro)	Variazione % export 2009-2011
Centro	Toscana	Arezzo	2.669	5.650	2.981	111,7
Centro	Lazio	Frosinone	1.563	2.827	1.263	80,8
Centro	Lazio	Cassino	661	1.155	494	74,7
Mezzogiorno	Abruzzo	Teramo	219	358	139	63,4
Nord-ovest	Valle d'Aosta	Aosta	299	484	186	62,1

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

le zone montane della provincia di **Arezzo** che, tra il 2009 e il 2011, ha incrementato del **117%** le vendite oltre confine, portandole da un valore di 2,7 miliardi nel 2009 a 5,6 miliardi nel 2011. Seguono **Frosinone**, con un aumento dell'**80,8%**, e **Cassino** (+**74,7%**).

Le nostre produzioni "d'alta quota" piacciono ovunque nel mondo poiché – si legge nel Rapporto – il **42,7%** è **destinato a Paesi extra-Ue**. Una percentuale che si discosta poco dalla media nazionale del **43,1%** di esportazioni fuori dai confini europei.

Merito delle specializzazioni produttive dei nostri "**distretti montani**" sparsi in tutta la Penisola dove nascono eccellenze nei settori più diversi: dall'occhialeria nel Cadore (Belluno) alla lavorazione del sughero di Calangianus (Sassari), dalla produzione di metalli a Lumezane (Brescia) alle calzature a Tolentino (Macerata). E, ancora, i prodotti tessili di Biella, i mobili di Altamura (Bari) e di Arezzo, la conceria a Solofra (Avellino), la lavorazione del porfido e della pietra di Borgo Valsugana (Trento), le attrezzature sportive a Montebelluna (Treviso), le forbici e i coltelli a Premana (Lecco)...

Un patrimonio manifatturiero, quello delle nostre montagne, di cui è protagonista l'**artigianato**



con **467.118 imprese** (pari al **22,8%** del totale delle aziende italiane) localizzate in comuni montani, che danno lavoro a **996.134 addetti**. Nella classifica delle regioni che vedono la **maggiore incidenza di imprese artigiane sul totale delle imprese localizzate in comuni montani** spicca al primo posto la **Lombardia**, con **44.879** aziende artigiane pari al **33,5%** del totale delle imprese. Seguono il **Piemonte**, dove l'artigianato, con **23.308** imprese, pesa per il **32%** sul totale delle imprese "montane", la **Liguria** (**19.177** imprese artigiane, pari al **31,2%** del totale), il **Veneto** (**18.300** imprese artigiane, pari al **30,9%** del totale) e la **Valle d'Aosta** (**4.101** imprese, pari al **30,2%** del totale). ■

Primi 5 Sistemi Locali di Lavoro montani per crescita delle esportazioni

valori assoluti e percentuali

Aree	Imprese III trim. 2013	% sulle imprese area	Imprese artigiane III trim. 2013	% sulle imprese artigiane area	Rank	% artigianato su totale imprese	Rank	Addetti imprese artigiane	% sul totale addetti artigianato Area	Rank
Nord-ovest	297.534	18,8	96.465	21,9	5	32,4	1	215.961	22,9	5
Nord-est	311.380	26,5	85.158	26,0	4	27,3	2	210.470	25,9	4
Centro	741.214	57,1	143.780	51,0	1	19,4	5	287.941	47,9	1
Sud	440.221	32,3	88.793	37,6	3	20,2	4	173.656	38,7	3
Isole	260.207	41,4	52.922	44,3	2	20,3	3	108.106	44,4	2
Centro-nord	1.350.128	33,3	325.403	31,0		24,1		714.372	30,3	
Mezzogiorno	700.428	35,2	141.715	39,8		20,2		281.762	40,7	
ITALIA	2.050.556	33,8	467.118	33,1		22,8		996.134	32,5	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Unioncamere-Infocamere

Considerazioni generali del 47° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese 2013

Il 6 dicembre è stato presentato presso il CNEL il **47° Rapporto del Censis sulla situazione sociale del Paese nel 2013**. Sono emerse luci e ombre che ora riportiamo in sintesi.

■ a cura di **Claudio Cocco**

Una società sciapa e infelice in cerca di connettività

Il crollo non c'è stato, ma troppe persone scendono nella scala sociale. Nuovi spazi imprenditoriali e occupazionali in due ambiti: revisione del *welfare* ed economia digitale. Il sistema ha bisogno e voglia di tornare a respirare, oltre le istituzioni e la politica.

Una sospensione da "reinfetazione"

Oggi la società ha bisogno e voglia di tornare a respirare per reagire a due fattori che hanno caratterizzato l'anno. Il primo fattore è lo stato di sospensione da "reinfetazione" dei soggetti politici, delle associazioni di rappresentanza, delle forze sociali nelle responsabilità del Presidente della Repubblica.

Ma la "reinfetazione", in nome del valore della stabilità, riduce la liberazione delle energie vitali e implica il sottrarsi alle proprie responsabilità dei soggetti che, a diverso titolo e con differenti funzioni, dovrebbero concorrere allo sviluppo, che è sempre un processo di molti. Il secondo fattore è la scelta implicita e am-

bigua di "drammatizzare la crisi per gestire la crisi" da parte della classe dirigente, che tende a ricercare la sua legittimazione nell'impegno a dare stabilità al sistema partendo da annunci drammatici, decreti salvifici e complicate manovre. Nel progressivo vuoto di classe politica e di leadership collettiva, i soggetti della vita quotidiana rischiano di restare in una condizione di incertezza senza prospettive di *élite*.

Il crollo non c'è

Il crollo atteso da molti non c'è stato. Negli anni della crisi abbiamo avuto il dominio di un solo processo, che ha impegnato ogni soggetto economico e sociale: la sopravvivenza. C'è stata la reazione di adattamento continuato (spesso il puro galleggiamento) delle imprese e delle famiglie. Abbiamo fatto tesoro di ciò che restava nella cultura collettiva dei valori acquisiti nello sviluppo passato (lo "scheletro contadino", l'imprenditorialità artigiana, l'internazionalizzazione su base mercantile), abbiamo fatto conto sulla capacità collettiva di riorientare i propri comportamenti (misura, sobrietà, autocontrollo), abbiamo svi-

Primo Rapporto sulla spesa per l'acquisto di dispositivi medici

Presentata la prima edizione del Rapporto sulla spesa rilevata dalle strutture sanitarie pubbliche del SSN per l'acquisto di dispositivi medici (anno 2012).

Negli ultimi anni il settore dei dispositivi medici in Italia è diventato oggetto di grande interesse da parte delle istituzioni pubbliche e, in particolare, del Ministero della Salute, con l'obiettivo primario di approfondire la conoscenza di dati e informazioni circa la domanda e l'offerta di queste tecnologie nel nostro Paese. I dispositivi medici hanno costituito infatti un settore sostanzialmente scarsamente conosciuto in modo

capillare e organico fino a pochi anni fa. I diversi livelli di governo del SSN (Ministero della salute, Regioni, Aziende sanitarie, Agenas) hanno quindi avviato un percorso progettuale per comprendere la dimensione del mercato in termini di volume e spesa, dinamiche dei processi di acquisto, livello di coordinamento interaziendale e intraregionale e come gli ospedali gestiscono il flusso informativo acquisto - utilizzo - controllo della *performance*.

Il lavoro svolto in modo congiunto dalle Regioni e Province Autonome, dal Ministero della Salute e da Agenas ha permesso di avviare il processo di messa in trasparenza del settore che probabilmente non ha precedenti nel nostro Paese e di regolamentarne modalità e tempi attraverso, appunto, il Decreto del Ministro della Salute 11 giugno 2010 "Istituzione del

luppato la propensione a riposizionare gli interessi (nelle strategie aziendali come in quelle familiari).

Una società sciapa e infelice

Quale realtà sociale abbiamo di fronte dopo la sopravvivenza? Oggi siamo una società più "sciapa": senza fermento, circola troppa accidia, furbizia generalizzata, disabitudine al lavoro, immoralismo diffuso, crescente evasione fiscale, disinteresse per le tematiche di governo del sistema, passiva accettazione della impressiva comunicazione di massa. E siamo "malcontenti", quasi infelici, perché viviamo un grande, inatteso ampliamento delle diseguaglianze sociali. Si è rotto il "grande lago della cetomedizzazione", storico perno della agiatezza e della coesione sociale. Troppa gente non cresce, ma declina nella scala sociale. Da ciò nasce uno scontento rancoroso, che non viene da motivi identitari, ma dalla crisi delle precedenti collocazioni sociali di individui e ceti.

Dov'è oggi il "sale alchemico"?

Quel fervore che ha fatto da "sale alchemico" ai tanti mondi vitali che hanno operato come motori dello sviluppo degli ultimi decenni si intravede, tuttavia, nella lenta emersione di processi e soggetti di sviluppo che consentirebbero di andare oltre la sopravvivenza. Si registra una sempre più attiva responsabilità imprenditoriale femminile (nell'agroalimentare, nel turismo, nel terziario di relazione), l'iniziativa degli stranieri, la presa in carico di impulsi imprenditoriali da parte del territorio, la dinamicità delle centinaia di migliaia di italiani che studiano e/o lavorano all'estero (sono più di un milione le famiglie che hanno almeno un proprio componente in tale condizione) e che possono contribuire al formarsi di una Italia attiva nella grande platea della globalizzazione.

Nuove energie e responsabilità in due ambiti: revisione del welfare ed economia digitale

Ci sono poi due grandi ambiti che consentirebbero l'apertura di nuovi spazi imprenditoriali e di nuove

flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio Sanitario Nazionale".

Il flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio Sanitario Nazionale consente oggi di monitorare il consumo di dispositivi medici da parte delle strutture del SSN e la relativa spesa sostenuta. Si rende quindi disponibile un patrimonio di informazioni che consente di analizzare i dati di spesa per dispositivi medici in grado di assicurare alle Regioni e alle Aziende sanitarie strumenti di autovalutazione e controllo, fino alla condivisione di quelli che effettivamente possono essere considerati prezzi di riferimento per futuri acquisti o elementi per rinegoziare i contratti in essere, ove possibile.

I nonni emigranti sono circa 400mila

I nuovi emigranti italiani sono i pensionati: un esercito di 400mila persone che hanno scelto di vivere all'estero. Per lo più si tratta di anziani che non percepiscono più di mille euro di pensione al mese e che in Italia, per il costo della vita e non solo, non riescono a vivere e, soprattutto, ad avere un'assistenza sanitaria adeguata.

Il fenomeno è stato riferito dai geriatri durante il Congresso nazionale della Società Italiana di Geriatria e Gerontologia. In particolare, sono 270mila i "nonni emigrati" con pensioni da 650 a 1000 euro, 130mila i più "ricchi" con 1000-1500 euro mensili. «Non sono pensionati "d'oro" alla ricerca di un buen retiro, ma persone del ceto medio che qui non riescono più a permettersi il tenore di vita a cui erano abituati e sono costretti a stringere la cinghia già alla terza settimana del mese perché la pensione è finita – ha detto Giuseppe Paolisso, presidente SIGG –. Soprattutto, si tratta di anziani con necessità di cure mediche che in patria non sono sempre a buon mercato e che per questo cercano cure "low cost" all'estero, magari in Paesi affini per cultura o non troppo lontani. Alle Canarie, dove vivono circa 20mila anziani italiani, le cure mediche sono garantite come nel resto d'Europa e si può stipulare una polizza medica privata con una copertura pressoché totale spendendo dai 40 agli 80 euro al mese».

Anche altri Paesi come la Spagna, la Slovenia, i Paesi dell'Est sono luoghi dove la vita è comunque meno cara rispetto all'Italia, e quindi mete prescelte dai pensionati. E la tendenza è in aumento: negli ultimi cinque anni il numero di "nonni emigranti" è cresciuto del 20%. «Il Paese peraltro non sembra in grado di invertire la tendenza offrendo la possibilità di una vecchiaia in serenità agli italiani: i costi di cura gravano in gran parte sulle famiglie e le oltre 800mila badanti che si occupano di anziani non più autosufficienti, ad esempio, sono pagate per lo più dai familiari con un esborso che supera gli otto miliardi di euro l'anno – ha osservato Paolisso –. In questa situazione chi può va dove può ancora permettersi di invecchiare senza preoccuparsi della propria assistenza sanitaria. Attenzione però, non sempre le cure disponibili in alcuni di questi Paesi sono di livello accettabile».

Si tratta dunque di un fenomeno che non può non destare preoccupazione e che andrebbe attentamente valutato dai nostri politici. Per più motivi: anzitutto perché è indice di un malessere sociale al quale l'Italia non sa dare una risposta; in secondo luogo perché ne risente l'economia del nostro Paese (le pensioni vengono spese all'estero e le tasse in Italia diminuiscono); terzo perché l'Italia, in relazione soprattutto alle sue condizioni climatiche, dovrebbe portare avanti una politica opposta: quella di attrarre i pensionati esteri.

occasioni occupazionali. Il primo è il processo di radicale revisione del *welfare*: crescono il *welfare* privato (il ricorso alla spesa «di tasca propria» e/o alla copertura assicurativa), il *welfare* comunitario (attraverso la spesa degli enti locali, il volontariato, la socializzazione delle singole realtà del territorio), il *welfare* aziendale, il *welfare* associativo (con il ritorno a logiche mutualistiche e la responsabilizzazione delle associazioni di categoria). Il secondo ambito è quello della economia digitale: dalle reti infrastrutturali di nuova generazione al commercio elettronico, dalla elaborazione intelligente di grandi masse di dati agli applicativi basati sulla localizzazione geografica, dallo sviluppo degli strumenti digitali ai servizi innovativi di comunicazione, alla crescita massiccia di giovani “artigiani digitali”.

In cerca di connettività

Il filo rosso che può fare da nuovo motore dello sviluppo è la connettività (non banalmente la connessione tecnica) fra i soggetti coinvolti in questi processi. È vero che restiamo una società caratterizzata da individualismo, egoismo particolaristico, resistenza a mettere insieme esistenze e obiettivi, gusto per la contrapposizione emotiva, scarsa immedesimazione nell'interesse collettivo e nelle istituzioni. Eppure la crisi antropologica prodotta da queste propensioni sembra aver raggiunto il suo apice ed è destinata a un progressivo superamento. Oggi le istituzioni non possono fare connettività, perché sono autoreferenziali, avvitate su se stesse, condizionate dagli interessi delle categorie, avulse dalle dinamiche che dovrebbero regolare, pericolosamente politicizzate, con il conseguente declino della terzietà necessaria per gestire la dimensione intermedia fra potere e popolo.

E la connettività non può lievitare nemmeno nella dimensione politica, che è più propensa all'enfasi della mobilitazione che al paziente lavoro di discerni-



mento e mediazione necessario per fare connettività, scivolando di conseguenza verso l'antagonismo, la personalizzazione del potere, la vocazione maggioritaria, la strumentalizzazione delle istituzioni, la prigionia decisionale in logiche semplificate e rigide (dalla selva dei decreti legge all'uso continuato dei voti di fiducia). Se istituzioni e politica non sembrano in grado di valorizzarla, la spinta alla connettività sarà in orizzontale, nei vari sottosistemi della vita collettiva. A riprova del fatto che questa società, se lasciata al suo respiro più spontaneo, produce frutti più positivi di quanto si pensi. Sarebbe cosa buona e giusta farle “tirar fuori il fiato”. ■

Presentato il Libro bianco dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna. Donne e uomini guadagnano in aspettativa di vita. Le donne 6 mesi in più dal 2007 al 2011, gli uomini ben 8,5 mesi

Il divario tra l'aspettativa di vita dell'uomo e della donna continua a ridursi. Dal 2007 al 2011 le donne hanno guadagnato 6 mesi in più di vita, gli uomini 8,5 mesi. Mediamente l'aspettativa delle donne italiane al 2011 è di 84,5 anni per gli uomini 79,4 anni. Si mantiene dunque il vantaggio femminile in termini di sopravvivenza, anche se il *gap* tra i due generi continua ad assottigliarsi. Questi alcuni dati sullo stato di salute delle donne italiane contenuti nella IV edizione

del Libro bianco dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda) realizzato con la collaborazione dell'Osservatorio sulla Salute nelle Regioni Italiane dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e Farminindustria.

«Il quadro che emerge da questo volume – ha dichiarato Walter Ricciardi, direttore del Dipartimento di Sanità pubblica, Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma – evidenzia una condizione di benessere fisico in generale buona della popolazione femminile, ma rileva l'urgenza sia di promuovere campagne preventive più mirate e politiche socio-sanitarie in grado di assicurare il mantenimento e il miglioramento delle generali condizioni di salute, sia di favorire il potenziamento e/o l'adeguamento dell'offerta dei servizi, spesso insufficienti e poco rispondenti alle esigenze dell'utenza».

Norme a tutela dei subappaltatori

Disposizioni di interesse per il settore degli appalti pubblici

■ di **Marzia Albasini**

Il “Decreto Destinazione Italia” (D.L. 23 dicembre 2013 n. 145) recante *“Interventi urgenti di avvio del piano ‘Destinazione Italia’, per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015”* introduce – tra le altre – disposizioni di interesse per il settore degli appalti pubblici.

Il Decreto Legge, pubblicato in Gazzetta Ufficiale d.d. 23 dicembre 2013, è entrato in vigore il giorno successivo, ma per mantenere la sua efficacia dovrà essere convertito in legge entro 60 giorni dalla sua pubblicazione.

Le norme introdotte dal D.L. 145/2013 e di seguito esposte hanno valenza nazionale, tuttavia la Provincia con circolare n. 43641/2014/RDC/MG d.d. 27 gennaio 2014 ha fornito taluni primi chiarimenti in merito all'applicazione delle norme anche nel nostro territorio provinciale.

Norma di particolare rilevanza per le nostre imprese è la modifica del comma 3 dell'art. 118 del Codice Appalti (D.Lgs. 163/2006) che introduce **il pagamento diretto dei subappaltatori anche nel caso in cui il bando di gara non abbia previsto il pagamento diretto degli stessi.**

Si ricorda, infatti, che l'art. 118, comma 3 primo periodo del D.Lgs. 163/2006, prevede che nel bando di gara la stazione appaltante indichi che provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite oppure, in alternativa, l'obbligo agli affidatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi corrisposti al subappaltatore o cottimista. Lo stesso comma 3 dispone che, qualora gli affidatari non trasmettano le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospende il successivo pagamento a favore degli affidatari.

La modifica normativa consente alla stazione appaltante di continuare a provvedere ai pagamenti, anche qualora il bando non preveda tale facoltà. Il nuovo art. 118, comma 3, infatti, così dispone: **«Ove ricorrano condizioni di particolare urgenza inerenti al completamento dell'esecuzione del contratto accertate**

Proroga del sistema AVCpass al 1° luglio 2014

Rendiamo noto che, a fronte delle molte segnalazioni provenienti dalle stazioni appaltanti e delle istanze di proroga che anche Confartigianato ha presentato, al fine di consentire alle stazioni appaltanti di adeguarsi alle nuove modalità di verifica dei requisiti attraverso la Banca dati nazionale, è stato ulteriormente prorogato al 1° luglio 2014 il sistema AVCpass.

In particolare, il Consiglio dell'Autorità di Vigilanza dei Contratti pubblici ha diramato un Comunicato con il quale ha rinviato l'obbligo delle notifiche effettuate esclusivamente a mezzo PEC imposte alle stazioni appaltanti.

Nell'operare questo rinvio, l'Autorità di Vigilanza ha quindi stabilito che i tradizionali controlli che devono essere effettuati dalla stazione appaltante potranno proseguire in forma cartacea (e quindi senza accedere alla Banca dati dell'Autorità di Vigilanza) fino alla data del 30 giugno 2014.

Con la proroga dell'avvio del sistema AVCpass vengono, di fatto, sanate tutte le situazioni relative ai bandi e agli avvisi di gara pubblicati dal 1° gennaio 2014 che sono stati pubblicati in spregio all'obbligo di iscrizione.

Al fine di non trovarsi nuovamente impreparati all'entrata in vigore del sistema, suggeriamo in ogni caso alle imprese di attivarsi per la registrazione. Sulle modalità di registrazione rinviamo ai precedenti articoli sul tema, pubblicati sul nostro sito www.artigiani.tn.it

dalla stazione appaltante, per i contratti di appalto in corso può provvedersi, **anche in deroga alle previsioni del bando di gara, al pagamento diretto al subappaltatore o al cottimista dell'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguiti».**

La norma introduce l'inciso "Ove ricorrano condizioni di particolare urgenza", concetto non propriamente definito, che lascia quindi la discrezionalità alla stazione appaltante nella definizione della "particolare urgenza", ma che – a parere di chi scrive – potrebbe essere interpretato anche in maniera estensiva, al fine di applicare la norma in tutte le situazioni di difficoltà delle imprese subappaltatrici che subiscono il mancato pagamento dell'appaltatore principale.

La circolare provinciale sopra richiamata nulla statuisce in merito all'applicazione della norma nel nostro territorio provinciale, stante la vigenza dell'art.42 della L.P. 26/1993 che regola i subappalti di rilevanza territoriale. Si ritiene tuttavia che la portata favorevole della norma, soprattutto in riferimento a situazioni critiche e urgenti e al fine di garantire parità di trattamento, dovrebbe essere recepita anche sul territorio provinciale.

Il Decreto Legge 145/2013, inoltre, introduce nello stesso art. 118 del Codice anche il comma 3 bis, che prevede **il pagamento nel caso in cui l'appaltatore versi nella procedura di concordato preventivo**. Il nuovo comma 3 bis, infatti recita: «È sempre consentito alla stazione appaltante, anche per i contratti di appalto in corso, nella pendenza di procedura di concordato preventivo, provvedere ai pagamenti dovuti per le prestazioni eseguite dall'affidatario medesimo e dai subappaltatori e cottimisti, presso il Tribunale competente per l'ammissione alla predetta procedura».

Nella relazione illustrativa al decreto legge è stato evidenziato che, nell'ipotesi in cui l'appaltatore versi in concordato preventivo, si trova in una situazione di oggettiva impossibilità a far fronte ai pagamenti dovuti nei confronti dei subappaltatori, con la conseguenza che non sarebbe coerente con la finalità della

norma che introduce il concordato preventivo (cioè quella di garantire la continuità aziendale) applicare per tale ipotesi la sospensione dei pagamenti prevista dalla normativa, poiché essa inciderebbe sulla prosecuzione delle attività, danneggiando appaltatore, subappaltatori e stazione appaltante.

In merito a tale norma, la circolare provinciale d.d. 27 gennaio 2014 ha chiarito che, stante la natura processuale della modifica, la stessa trova applicazione anche nel territorio della Provincia Autonoma di Trento. Nel merito, la circolare ha opportunamente richiamato la relazione al Disegno di Legge e ha chiarito che **"la modifica prevede il versamento dei corrispettivi dovuti per l'appalto, distintamente all'appaltatore principale e ai subappaltatori, secondo le disposizioni impartite dal Tribunale competente, al fine di assicurare sia il rispetto della par condicio tra i creditori dell'appaltatore in crisi aziendale, sia la continuità del contratto di appalto"**.

Infine, tra le norme di interesse per gli appalti pubblici, l'art. 13 comma 11 del Decreto Legge estende l'applicazione dell'art. 237-bis del Codice (prima limitato ai soli settori speciali e solamente ai contratti affidati successivamente all'entrata in vigore della legge che ha introdotto l'art. 237-bis) a tutti i contratti aventi ad oggetto opere pubbliche, anche se stipulati prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 163/2006. In particolare, l'art. 237-bis del Codice consente lo **svincolo automatico delle garanzie di buona esecuzione** prestate a favore dell'ente aggiudicatore per le opere realizzate nell'ambito dell'appalto che siano, in tutto o in parte, poste in esercizio prima della relativa collaudazione tecnico-amministrativa e per le quali l'esercizio sia protratto per oltre un anno. Ricordiamo che tale svincolo automatico, senza necessità di alcun benestare, è previsto entro il limite dell'80%, mentre il restante 20% è svincolato all'emissione del certificato di collaudo, oppure decorso il termine contrattualmente previsto per l'emissione del certificato di collaudo. ■

Unione Europea: aggiornate le soglie per il mercato appalti pubblici

È stato emanato dalla Commissione il Regolamento CE n. 1336 d.d. 13 dicembre 2013, di immediata entrata in vigore nel nostro ordinamento a decorrere dall'**1 gennaio 2014**, che aggiorna le soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori, nonché di servizi e forniture, stabilite dalle Direttive 2004/17/CE, 2004/18/CE e 2009/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. La modifica incide sull'art. 28 del Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 163/2006), rubricato "Importi delle soglie

dei contratti pubblici di rilevanza comunitaria", e in particolare:

- per quanto concerne gli **appalti in materia di forniture e di servizi**, la soglia viene innalzata dagli attuali 130mila a **134mila Euro** per i contratti stipulati dalle Amministrazioni Centrali dello Stato; per altre stazioni appaltanti la soglia varia da 200mila a **207mila euro**;
- negli **appalti di lavori** la soglia passa dai previgenti 5 milioni di euro ai nuovi **5.186mila euro**;
- da ultimo, negli appalti nei **cosiddetti "settori esclusi"** (appalti pubblici nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali), l'importo delle soglie degli appalti pubblici di servizi e forniture sale a 414mila euro, per i lavori e per le concessioni a 5.186mila euro.

Il Mercato Elettronico per gli appalti pubblici di forniture e servizi

Obbligo di registrazione per tutte le imprese interessate a operare con la Pubblica amministrazione per appalti di forniture e servizi.

■ di **Marzia Albasini**

Ritorniamo nuovamente sul tema del Mercato Elettronico, al quale tutte le Pubbliche amministrazioni devono riferirsi per **gli acquisti di prodotti e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria**, attualmente fissata in 134mila euro per i contratti stipulati dalle Amministrazioni Centrali dello Stato e 207mila euro per le Pubbliche amministrazioni locali.

Il **Mercato Elettronico** è un mercato digitale in cui le Amministrazioni abilitate possono acquistare, per valori inferiori alla soglia comunitaria, i beni e servizi offerti da fornitori abilitati a presentare i propri cataloghi sul sistema.

Accedendo alla **Vetrina del Mercato Elettronico** o navigando sul **catalogo prodotti**, le Amministrazioni possono verificare l'offerta di beni e/o servizi ed effettuare acquisti on line, confrontando le proposte dei diversi fornitori e scegliendo quella più rispondente alle proprie esigenze.

Conseguentemente, tutte le imprese interessate a operare con la Pubblica amministrazione nell'ambito delle **forniture e servizi** (non lavori) dovranno **registrarsi come fornitori al Mercato Elettronico**.

A livello nazionale il **Mercato Elettronico** è gestito dalla **CONSIP** (società del Ministero), che definisce con appositi **bandi** le tipologie di beni e servizi e le condizioni generali di fornitura, gestisce l'abilitazione dei fornitori e la pubblicazione e l'aggiornamento dei cataloghi.

Anche a livello locale, la Provincia ha attivato il **Mercato Elettronico Provinciale** (conosciuto anche come **ME-PAT**) al quale le Pubbliche amministrazioni della nostra Provincia (PAT, Comuni, Comunità di Valle, Enti appartenenti al sistema pubblico provinciale...) potranno attingere – in alternativa al mercato nazionale – per tutti gli appalti di servizi e forniture inferiori a 207mila euro.

Il **Mercato Elettronico Provinciale** è partito in via prioritaria per alcune categorie merceologiche e sarà progressivamente esteso ad altre categorie di forniture e servizi.

Per le categorie merceologiche i cui bandi sono già attivi, il **Mercato Elettronico** si presenta come una "vetrina virtuale", che funzionerà proprio come un "mercato reale" per l'incontro di domanda-offerta, nel quale le imprese fornitrici abilitate possono proporre i propri articoli (prodotti e servizi) caricandoli in apposito catalogo.

Per le altre categorie merceologiche attive, le imprese sono tenute alla preliminare registrazione all'Elenco telematico della PAT tramite la Piattaforma Mercurio, a seguito della quale potranno ricevere le "gare telematiche" gestite dai vari enti.

Al fine di agevolare le imprese nel nuovo Mercato Elettronico, l'Associazione si è attivata con nuovi servizi di consulenza e formazione.

Molte informazioni sono già disponibili sul nostro sito (www.artigiani.tn.it) alla voce "Mercato Elettronico" (da inserire nella stringa di ricerca presente sulla home page).

Le imprese interessate a questo tema possono iscriversi alla mailing list dell'Associazione, che invierà a mezzo e-mail nuovi aggiornamenti, anche in riferimento alla prossima attivazione di servizi di consulenza e nuovi corsi di formazione. Per ricevere le mail siete pregati di registrarvi al link: <https://www.surveymonkey.com/s/mercatoelettronico> indicando i dati richiesti e in particolare l'indirizzo e-mail al quale volete essere contattati. ■



Boom di mutui in Trentino Alto Adige

Sono cresciute del 7,6% del totale nel secondo semestre dell'anno, le domande di mutuo; cinque punti percentuali in più rispetto al primo semestre.

■ di **Stefano Frigo**

Se comprare casa è sempre difficile, le detrazioni fiscali per le ristrutturazioni hanno dato slancio alla voglia degli italiani di mettere in ordine i loro immobili: le domande di questa tipologia di mutuo sono cresciute di cinque punti percentuali in sei mesi, ed erano il 7,6% del totale nel secondo semestre 2013 (2,6% nel primo semestre dell'anno). È quanto emerge da un'indagine di *Mutui.it*. La cifra media ottenuta per la ristrutturazione è stata di 72mila euro, leggermente inferiore (-7%) a quanto gli italiani avevano richiesto (78mila euro) nel semestre precedente.

Analizzando i finanziamenti concessi nel periodo considerato, emerge l'identikit di un soggetto dall'età media di 44 anni, che punta a finanziare una

spesa pari al 26% del valore complessivo dell'immobile; la durata del mutuo è comprensibilmente più bassa di un mutuo acquisto, circa 15 anni. Per quanto riguarda il tasso scelto, a prevalere è quello variabile (puro o con cap), preferito dalla maggioranza degli italiani che richiedono questo finanziamento (58%); le regioni in cui questa tipologia di mutuo rappresenta una fetta più alta della media dei finanziamenti richiesti, arrivando a superare il 10% del totale dei mutui, sono Campania, Toscana e Trentino Alto Adige; per quanto riguarda invece gli importi, le regioni da cui arrivano le richieste più cospicue sono le Marche (96mila euro), il Trentino Alto Adige (91mila euro) e il Veneto (87mila euro). Mutui più piccoli, di contro, in Umbria e Puglia. ■

Equitalia: crescono pignoramenti, 2.589 nei primi quattro mesi del 2013

È quanto emerge dai dati del Tesoro, quelli immobiliari pari al 28,3%.

I pignoramenti immobiliari e di beni immobili registrati nel primo quadrimestre 2013 sono pari a 2.589, mentre nell'intero anno 2012 hanno ammontato a 5.222. È quanto emerge da una tabella consegnata dal Tesoro in commissione Finanze alla Camera. Tra gennaio e aprile i soli pignoramenti immobiliari sono stati 733, pari al 28,3%.

«Per quanto riguarda le prossime attivazioni previste, Equitalia stima – si legge nella risposta dell'interrogazione – anche sulla base dell'andamento registrato nel primo quadrimestre, che entro il 30 giugno possano essere attivati ulteriori 367 pignoramenti immobiliari su base nazionale (esclusa la Sicilia)».

Equitalia evidenzia altresì come «gli incanti fruttuosi che hanno dato luogo ad un'effettiva vendita del bene



pignorato per la categoria immobili e beni mobili registrati sono stati 166 per l'anno 2012 e 52 per il primo quadrimestre 2013».

I dati riportano che dal primo gennaio 2008 al primo quadrimestre 2013 si evidenzia che il totale dei pignoramenti, tra beni immobili e mobili, nel 2008 è stato di 9.671, nel 2009 di 9.424, nel 2010 di 11.189, per scendere a 4.880 nel 2011 e poi tornare a salire dallo scorso anno.

Italia fuori dalla media Ue

Meno diplomati e più abbandoni scolari

Al 17,6% nel 2012 la percentuale degli studenti che hanno lasciato gli studi contro il 12,8% europeo. Solo il 21,7% i diplomati contro la media Ue del 35,8 per cento.

S secondo il rapporto, il nostro Paese segue a fatica il resto dell'Europa. Al 17,6% nel 2012 la percentuale degli studenti che hanno lasciato gli studi contro il 12,8 europeo. Solo il 21,7% i diplomati contro la media Ue del 35,8%. E siamo il fanalino di coda anche per numero di laureati.

Il tasso di abbandono scolastico cala in Europa, ma l'Italia è in controtendenza. Il quadro non lusinghiero per il nostro Paese viene descritto da Eurostat. Che, in un rapporto appena diffuso, rileva come la percentuale di studenti che lasciano la scuola in generale sia nel 2012 diminuita, avvicinando gli obiettivi fissati per il 2020 che puntano a limitare il fenomeno sotto la barra del 10% e ad aumentare la quota di diplomati a più del 40%.

La situazione tra i 27 Paesi presenta tuttavia molte differenze. Mentre la media Ue per gli abbandoni scolari nel 2012 si è attestata al 12,8%, l'Italia segue con fatica col 17,6%, e il Belpaese è nettamente fuori media Ue (35,8%) in tema di diplomati (21,7%).

Nell'Unione Europea il 36% di giovani tra i 30 e i 34 anni ha concluso con successo il percorso universitario, il 2% in più rispetto al 2010 e l'8% in più rispetto al 2005, riferisce sempre Eurostat, ricordando che la strategia Europa 2020 prevede che quella percentuale salga al 40% di qui ai prossimi sette anni. Per ora la superano la Gran Bretagna col 47,1%, la Francia col 43,6% e la Spagna col 43,1%. La Polonia è vicina col 39,1%, mentre la Germania è al 31,9%. A guidare la classifica invece è l'Irlanda con il 51,1% di laureati in quella fascia d'età.

L'Italia, fra i 27, si colloca all'ultimo posto della classifica: nel 2012 appena il 21,7% di chi comincia l'università ha completato gli studi e si è laureato entro i 34 anni. Ci è riuscito il 26,3% delle donne e solo il 17,2% degli uomini.

Il dato italiano – in leggero miglioramento rispetto a 2010 e 2011 – è il peggiore dell'intera Ue, dove la media di chi compie il ciclo di istruzione terziaria è del 35,8%. La Romania, maglia nera nel 2010 col 18,1%, ci ha superati nel 2012 col 21,8%. ■

Istat: «Ripresa economica dal 2014». Ma la disoccupazione aumenterà

■ di Stefano Frigo

Le previsioni macroeconomiche dell'Istituto di statistica mostrano un quadro più fosco di quello dipinto dal governo e dalla Ue: l'anno prossimo il tasso di senza lavoro salirà al 12,3%, quest'anno Pil in calo dell'1,4%.

La recessione finirà nel 2013, ma gli strascichi della crisi economica si sentiranno per tutto l'anno prossimo: se l'economia tornerà a crescere (+0,7% secondo le stime dell'Istat), la disoccupazione non accennerà a diminuire, anzi aumenterà fino al 12,3%. Sono le previsioni macroeconomiche dell'istituto nazionale di Statistica secondo cui alla fine del 2013 il Pil calerà dell'1,4%, mentre l'anno prossimo – con il traino della domanda interna – crescerà dello 0,7%. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, invece, continueranno a manifestarsi “segnali di debolezza” con un “rilevante” incremento del tasso di disoccupazione all'11,9% (+1,2 punti percentuali rispetto al 2012) fino a raggiungere il 12,3% l'anno prossimo.

Numeri, quelli dell'Istat, che divergono, non poco, dalle previsioni del governo e che – soprattutto – mostrano un quadro più fosco di quello dipinto dalla Ue. Secondo le ultime stime dell'esecutivo, infatti, il Pil dovrebbe calare dell'1,3% quest'anno (in linea con con la Ue, mentre per Moody's scenderà dell'1,8%), ma crescere dell'1,3% nel 2014 (le previsioni di Bruxelles sono invece le stesse dell'Istat). Sul fronte del lavoro il divario resta ampio:

continua a pagina 24

La salumeria Belli sbanca il Gambero Rosso

Gilberto Belli ritira il Premio di Eccellenza per lo Speck prodotto dalla loro azienda

Alla salumeria Belli, a Sopramonte, si sa, piace fare le cose con cura. Impiegano talmente tanta pazienza e arte nel lavorare i loro prodotti, che sono quasi duecento anni che si dedicano all'arte del lavorare la carne e i salumi per la tavola dei trentini, ma non solo.

Un'arte che questa volta è uscita dei confini territoriali per arrivare fino al palato della giuria de "Il Gambero Rosso", qualificata guida ormai decennale nell'ambito dell'enogastronomia.

Gilberto Belli ha infatti avuto l'onore di ritirare – lo scorso dicembre – a Roma presso "La Città del Gu-

sto", il Premio di Eccellenza per lo Speck prodotto dalla loro azienda.

La giuria inizialmente ha selezionato circa 700 prodotti che saranno inseriti nella prossima guida "Grandi Salumi". Di questi, 29 prodotti hanno poi ricevuto nei giorni scorsi le "Tre Fette" con eccellenza, vale a dire il riconoscimento massimo per qualità del prodotto (l'equivalente dei tre bicchieri per il mondo del vino). La lista dei "prodotti eccellenti" è lunga: si va da esempi classici come il Prosciutto di San Daniele 18 mesi dop a eccellenze più territoriali con la Nduja di Ferrari-Altilia in Calabria. Un solo altro tipo di Speck è stato premiato con l'eccellenza, quello altoatesino di Heinrich Poder di San Pancrazio.

«Anche il nostro Speck è il simbolo del territorio» ci racconta Gilberto Belli, visibilmente contento, «nasce nella nostra azienda con un procedimento completamente artigianale, lavorato con carni piuttosto magre che vengono sottoposte ad un'affumicatura non troppo marcata».

Gilberto passa poi a narrare in breve la storia di questa attività vincente, una storia che dura da tantissimo tempo. «Oltre al sottoscritto lavorano con me altri tre "Belli", i Giampaolo, Simone e Luca: ci trovate nella nostra bottega a Sopramonte, a pochi chilometri da Trento. La nostra è una famiglia di macellai e salumieri che da sei generazioni crede negli insegnamenti e nelle tecniche produttive ereditate dalla tradizione alpina. La macelleria non è un semplice punto vendita, bensì l'approdo di una filiera che dall'allevamento selezionato passa per il laboratorio e arriva al cliente con la forza dell'artigianalità dei nostri prodotti e salumi. Per noi la macelleria è anche un laboratorio dove si crea cultura del cibo e dove si trasferiscono al consumatore l'esperienza e le tecniche gastronomiche che abbiamo ereditato dai nostri antenati e in particolare da mamma Albertina». ■

segue da pagina 23

per Palazzo Chigi il tasso dovrebbe muoversi dall'11,6% di quest'anno all'11,8% del prossimo, mentre per la Ue salirà dall'11,8% al 12,2%. Analizzando le differenze tra l'attuale quadro di previsione e quello presentato dall'Istat a novembre 2012, il tasso di crescita del Pil italiano è stato rivisto al ribasso per nove decimi di punto nel 2013. Tale differenza è in parte dovuta alle nuove ipotesi sul commercio mondiale e alla revisione delle serie di contabilità nazionale e per la parte restante a una contrazione maggiore di quanto inizialmente atteso dei consumi privati. Nel complesso, precisa l'Istituto, le previsioni attuali rientrano all'interno dell'intervallo di confidenza delle previsioni presentate a novembre 2012.

A condizionare l'economia sarà soprattutto il calo della spesa delle famiglie che a causa della contrazione dei redditi disponibili, quest'anno, diminuirà dell'1,6% con un moderato aumento dello 0,4% l'anno prossimo. «Il pagamento dei debiti delle amministrazioni pubbliche verso i creditori privati può avere moderati effetti espansivi nel 2014». Lo afferma l'Istat nelle Prospettive per l'economia italiana nel 2013-2014, aggiungendo che «in particolare, l'immissione di liquidità nel sistema economico, potrebbe sostenere consumi e investimenti privati, contribuendo a migliorare le aspettative di famiglie e imprese sulle loro condizioni economiche».



BANKITALIA

Crollano i prestiti ma le sofferenze rallentano

A novembre i crediti al settore privato hanno registrato una contrazione su base annua del 4,3% (-3,7% a ottobre), quelli alle famiglie sono diminuiti dell'1,5% e per le società del 6%. In discesa al 22,8% i finanziamenti di difficile esigibilità.

■ di Stefano Frigo

La crisi non molla la presa sul settore creditizio. A novembre i prestiti al settore privato hanno registrato una contrazione su base annua del 4,3% (-3,7% a ottobre). Lo rende noto Bankitalia secondo cui i prestiti alle famiglie sono scesi dell'1,5% sui dodici mesi (-1,3% nel mese precedente) mentre quelli alle società non finanziarie sono diminuiti, sempre su base annua, del 6% (-4,9% a ottobre). Sempre a novembre il tasso di crescita sui dodici mesi dei depositi del settore privato è risultato pari al 6,1% (5,4% a ottobre) mentre la raccolta obbligazionaria, includendo le obbligazioni detenute dal sistema bancario, è diminuita del 7,3% sui dodici mesi (-7% a ottobre).

Nel bollettino mensile su moneta e banche, via Nazionale segnala anche che il tasso di crescita sui dodici mesi delle sofferenze è risultato pari al 22,8% (22,9% a ottobre). Per quanto riguarda, invece, i tassi d'interesse sui finanziamenti, quelli erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono stati



pari al 3,86% (3,90% a ottobre). I tassi d'interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie di importo fino a 1 milione di euro sono risultati pari al 4,38% (4,47% nel mese precedente); quelli sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia al 2,76% (2,84% a ottobre). I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,99%, come nel mese precedente. ■

Aumentano i licenziamenti: nel 2012 oltre un milione

■ di Stefano Frigo

Nell'arco del 2012 i licenziamenti hanno superato quota un milione (1.027.462), con un aumento del 13,9% rispetto al 2011 (quando sono stati 901.796). È quanto si evince dal sistema delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro. Nel solo ultimo trimestre sono stati 329.259, in aumento del 15,1% sullo stesso periodo 2011. Nell'intero 2012 sono stati attivati circa 10,2 milioni di rapporti di lavoro a fronte di quasi 10,4 milioni cessati, nel complesso, tra dimissioni, pensionamenti, scadenze di contratti e licenziamenti.

I licenziamenti registrati nel periodo riguardano sia quelli collettivi, sia quelli individuali (per giusta causa, per giustificato motivo oggettivo o soggettivo).

Tornando al quarto trimestre del 2012, le nuove assunzioni (in termini di rapporti di lavoro attivati, dipendenti o parasubordinati) sono state oltre 2,2 milioni (2.269.764), con un calo del 5,8% rispetto allo stesso trimestre del 2011. Assunzioni che corrispondono a poco più di 1,6 milioni (1.610.779) di lavoratori interessati, in ampio decremento: l'8,2% in meno rispetto al quarto trimestre del 2011, con valori negativi maggiori tra i giovani (-13,9% e -10,9% rispettivamente tra i 15-24enni e i 25-34enni). I lavoratori over-55, tra i 55 e i 64 anni registrano un leggero incremento (+0,4%), mentre più sostenuto è l'aumento, sempre rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, degli ultrasessantacinquenni interessati da un nuovo rapporto di lavoro (+7,6%). Infine, sempre nel quarto trimestre del 2012, in totale i rapporti di lavoro cessati sono stati poco più di 3,2 milioni (3.205.753), con una leggera diminuzione (-0,2%) rispetto al quarto trimestre 2011.

Cig: nel 2013 superato il miliardo di ore

Volano le domande di disoccupazione: +32%. Il calo delle ore in cassa integrazione (-1,36% sul 2012) è dovuto interamente alla riduzione della cassa in deroga (-22,93%). All'Inps oltre 1,9 milioni di richieste di sussidio nei primi undici mesi dello scorso anno.

■ di Stefano Frigo

Cassa integrazione oltre quota un miliardo e record di domande per i sussidi alla disoccupazione. Sono numeri, quelli scattati dall'Inps, che chiudono un 2013 difficile per il sistema Italia. Lo scorso anno, infatti, le ore autorizzate di cassa integrazione hanno abbondantemente superato il miliardo (1.075 milioni) pur registrando un calo dell'1,36% sul 2012.

L'Inps sottolinea che a dicembre le ore autorizzate sono state 85,9 milioni (-0,7% su dicembre 2012): un calo totalmente imputabile agli interventi di cassa integrazione ordinaria e in deroga, calate rispettivamente del -9,4% (da 26,1 milioni a 23,6 milioni di ore autorizzate) e del -16,7% (a 22,4 milioni di ore). La cassa integrazione straordinaria, sottolinea l'Inps, fa segnare un aumento del +18,8% raggiungendo i 40 milioni di ore. Il calo dell'1,36% delle ore di cassa registrato nell'intero 2013 è stato determinato interamente dalla riduzione della cassa straordinaria in deroga (-22,93%), mentre la cassa ordinaria è cresciuta su base annua del +2,37% e quella straordinaria del +14,64%.

Per quanto riguarda le domande di disoccupazione, tra gennaio e novembre 2013 ne sono state presentate all'Inps 1.949.570 con un aumento del 32,5% rispetto alle domande presentate nei primi 11 mesi del 2012. L'ente di previdenza spiega anche che a novembre sono state presentate 130.795 domande di ASpI, 45.844 di mini ASpI e 556 domande di disoccupazione (tra ordinaria e speciale edile).

Una distinzione che si spiega con il cambio di normativa dello scorso anno con l'entrata in vigore delle nuove prestazioni per la disoccupazione involontaria, ASpI e mini ASpI: le domande che si riferiscono a licenziamenti avvenuti entro il 31 dicembre 2012 continuano a essere classificate come disoccupazione ordinaria, mentre per quelli avvenuti dopo il 31 dicembre 2012 le domande sono classificate come ASpI e mini ASpI. ■

Cgia di Mestre: «La Tasi costerà a imprese oltre un miliardo di euro»

Lo studio dell'Associazione è stato condotto applicando l'aliquota minima: possibile quindi che l'aumento sia superiore a quanto stimato.

L'introduzione della Tasi costerà al mondo delle imprese almeno un miliardo di euro. Lo rivela la Cgia di Mestre che ha condotto la ricerca applicando l'aliquota base dell'1 per mille. «Vista la difficoltà economica in cui versano i Comuni – segnala il segretario dell'Associazione, Giuseppe Bortolussi – è molto probabile che l'aliquota che verrà applicata sarà ben superiore di quella standard, pertanto l'aumento sarà superiore a quanto stimato». A tal proposito, la Cgia ha elaborato anche una seconda ipotesi utilizzando l'aliquota del 2,07 per mille ritenuta la massima applicabile sugli immobili strumentali. In questa seconda ipotesi, per l'Associazione imprenditoriale, l'aumento potrebbe superare addirittura i 2 miliardi di euro. «È chiaro – sostiene Bortolussi – che ci troviamo di fronte a una ipotesi estrema che difficilmente si verificherà».

Cgia: «La nuova tassa rischia di mettere in ginocchio le piccole imprese» – «Ancora una volta – conclude Bortolussi – le modifiche apportate sulla tassazione degli immobili rischiano di accrescere ulteriormente il peso fiscale sulle imprese. Ricordo che il passaggio dall'Ici all'Imu ha visto raddoppiare i costi per i proprietari dei capannoni, con punte che in alcuni casi hanno toccato anche il 154%. Con la Tasi all'1 per mille, l'aggravio su quelli accatastati con la lettera D sarà di 649 milioni di euro. Una cifra imponente che rischia di mettere in ginocchio molte attività, soprattutto quelle di piccola dimensione».

Credito, domande cresciute dell'8%

L'anno scorso le **domande di finanziamenti delle aziende del Trentino Alto Adige sono aumentate dell'8,3% rispetto al 2012.**

I prestiti erogati dalle banche continuano a calare – a ottobre in Trentino si registra un -6% – ma non è vero che le imprese non chiedano credito. L'anno scorso le domande di finanziamenti delle aziende del Trentino Alto Adige sono aumentate dell'8,3% rispetto al 2012. L'importo richiesto è addirittura più che raddoppiato: +152,4%. La richiesta media è pari a 207.702 euro, il livello più elevato tra le regioni italiane.

I dati, pubblicati lo scorso 16 gennaio sul "Sole 24 Ore", fanno parte del Barometro Crif-Eurisc, che raccoglie oltre 77 milioni di posizioni creditizie, di cui più di 8 milioni sono utenti business, cioè imprese. Secondo Crif, l'anno scorso a livello naziona-

le le domande di finanziamento delle aziende sono cresciute dell'1,7%. Nel secondo semestre il numero di richieste presentate alle banche è stato il più elevato dall'anno terribile della crisi, il 2009.

La domanda di prestiti si è irrobustita in particolare a partire da settembre. Il *trend* risulta simile per le ditte individuali e familiari e per le aziende più strutturate.

Il maggior incremento delle richieste si registra in Umbria col +14%, mentre sull'importo, dopo il Trentino Alto Adige, troviamo l'Emilia Romagna (+63,8%). Le imprese quindi non hanno smesso di bussare alle porte degli istituti di credito, che invece continuano la stretta nell'erogazione. ■



Crisi, i giovani italiani se ne vanno all'estero

■ di Stefano Frigo

Circa 50mila italiani tra il 2011/12 hanno lasciato il Paese "in cerca di fortuna all'estero", 13mila in più rispetto ai 37mila stranieri che hanno chiesto asilo in Italia. Il dato è stato reso noto dai direttori di Migrantes Triveneto, la realtà delle diocesi che si occupano di stranieri, che hanno fatto il punto dei fenomeni migratori, lo scorso 7 gennaio al Cavallino, prima di presentare la situazione del nordest. In Italia

ci sono oltre 5 milioni di immigrati con oltre 37mila che nel 2011-12 hanno chiesto asilo, ma nello stesso periodo oltre 50mila italiani per la crisi economica risultano cancellati come residenti perché sono andati all'estero (il dato più elevato dal 2000).

«La crisi economica attuale sta scatenando una inutile guerra tra cittadini italiani e stranieri – hanno detto i religiosi di Migrantes –, invece dalla crisi usciremo solo se sapremo impegnarci insieme. La crisi economica, infatti, ha messo in luce gli aspetti della mancata integrazione tra le diverse culture presenti nelle nostre comunità. Anche alla luce della mancata integrazione possiamo spiegare il fenomeno dell'affollamento di cittadini immigrati nelle nostre carceri e dell'aumento dell'emigrazione».

Per quanto riguarda gli italiani, i religiosi hanno sottolineato come l'emigrazione dipenda dal fatto che «nei genitori di oggi c'è la palpabile sensazione che i loro figli dovranno vivere in una condizione sociale peggiore rispetto alla loro. Alla generazione dei giovani abbiamo ucciso speranza e futuro: è una generazione chiamata dai sociologi "perduta". Prepariamo persone con alta formazione e non diamo loro la possibilità con il lavoro di contribuire a far crescere il nostro Paese».

Siglato il rinnovo del contratto nazionale

Per le imprese artigiane dell'edilizia siglato il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Confartigianato Costruzioni e le altre Associazioni artigiane del settore edile hanno firmato, il 27 gennaio, con i Sindacati di categoria (Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil) l'accordo per il rinnovo del contratto del settore, scaduto il 31 dicembre del 2012.

Il nuovo accordo, che interessa circa 200mila lavoratori dipendenti, conferma il modello contrattuale basato sul ruolo del contratto nazionale e della contrattazione di secondo livello. Si prevede un adeguamento delle retribuzioni per coprire la perdita di potere d'acquisto subita dai salari rispetto all'inflazione reale degli ultimi tre anni e quella prevista per i prossimi due, ottenuta, però, spostando in avanti nel tempo gli aumenti salariali.

L'aumento previsto per tutta la durata del contratto (di tre anni e tre mesi, dal 1° gennaio 2013 fino al 31 marzo 2016) è pari complessivamente a 84,62 euro lordi per il primo livello, a 97,31 per il secondo, e a 110 al terzo livello. Gli aumenti saranno suddivisi in

tre *tranches* con decorrenza gennaio 2014, gennaio 2015 e dicembre 2015.

Il rinnovo è stato concluso senza la previsione di arretrati e senza la corresponsione di un importo *una tantum* per il periodo di carenza contrattuale.

Gli impegni assunti dalle parti riguardano anche la revisione dei meccanismi dell'Anzianità Professionale Edile (APE), l'EVR (elemento variabile della retribuzione) e uno specifico protocollo sulla bilateralità che apre alla possibilità di costituire nuove casse edili artigiane.

Le trattative, durate oltre un anno, sono state rese complesse dalla profonda crisi in atto, che ha colpito pesantemente le imprese e i lavoratori, ma sono state sempre contraddistinte da un approccio costruttivo che ha consentito di giungere a un'intesa valutata positivamente dalle organizzazioni imprenditoriali.

«È necessario – sottolinea **Arnaldo Redaelli, Presidente di Confartigianato Costruzioni** – che le Organizzazioni imprenditoriali e i Sindacati dei lavoratori si impegnino congiuntamente per individuare misure e iniziative finalizzate al rilancio del settore, in particolare con riferimento all'elevato costo del lavoro che penalizza la redditività delle imprese». ■

Consorzio Nazionale Imballaggi: chiarimenti sull'obbligo di iscrizione

Tutte le imprese le quali, oltre alla propria attività principale, svolgono anche attività di rivendita di prodotti ai propri clienti, hanno l'obbligo di iscriversi al CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), in quanto si immettono in commercio imballaggi (di carta, cartone o plastica) che debbono essere raccolti e adeguatamente recuperati o smaltiti.

L'importo da versare è *una tantum* e – per imprese con fatturato sino a 500mila euro – ammonta a **5,16 euro**. Se il fatturato complessivo dell'impresa supera tale soglia, oltre all'importo *una tantum* si è tenuti al versamento di un importo variabile.

Sul sito internet www.conai.org sono disponibili i moduli in formato pdf, che dovranno poi essere inviati a mezzo fax o raccomandata AR, a seconda della categoria di iscrizione.



VEICOLI COMMERCIALI FORD

NUOVO TRANSIT CONNECT E TOURNEO CONNECT



Nuovo Transit Connect, il furgone compatto che abbina lo stile e il comfort di un'automobile alla migliore efficienza della sua categoria, con costi di gestione estremamente contenuti e il massimo spazio per trasportare tutto ciò che serve.

Nuovo Tourneo Connect, la soluzione ideale per viaggiare con la famiglia o con gli amici.

Disponibile in due carrozzerie con cinque o sette posti, Ford Tourneo Connect è la scelta perfetta per coloro che desiderano un prodotto versatile, in grado di unire praticità, comfort e tecnologia.



CONVENZIONE FORD ITALIA E CONFARTIGIANATO

Attraverso la Convenzione tra Ford Italia e Confartigianato, le imprese associate possono acquistare autovetture e veicoli commerciali Ford usufruendo di speciali condizioni di trattamento in via esclusiva.

MODELLO	SCONTO CLIENTE	MODELLO	SCONTO CLIENTE
KA / FIESTA	26%	TOURNEO CONNECT	21%
FIESTA GPL	23%	KUGA	22%
B-MAX	23%	MONDEO / S-MAX / GALAXY	24%
B-MAX GPL	21%	FIESTA VAN	30%
FOCUS	27%	TRANSIT 347/8	39%
FOCUS GPL	25%	CUSTOM	30%
C-MAX	26%	TRANSIT CONNECT V408	25%
C-MAX GPL	24%	RANGER	29%

Sconto Cliente da calcolarsi sul prezzo di listino del veicolo e degli accessori, al netto di IVA, IPT e massa su strada

MARGONI
WWW.MARGONIAUTO.COM

TRENTO Via Bolzano, 61 - Tel. 0461.957311
ROVERETO Via S.Giorgio, 42 - Tel. 0464.432277
ARCO Via S.Caterina, 83 - Tel. 0464.520069


Go Further

Debito e crescita, l'Europa vede nero

A fine 2014 disoccupazione oltre il 12%

Le stime sull'Italia in attesa delle riforme del Governo Letta: **conti sostenibili nel breve, ma il deficit sale ancora. E il lavoro preoccupa.**

A bocce ferme, cioè senza toccare le strategie impostate dal Governo Monti, l'Italia appare all'Unione Europea un paese con i conti sostenibili nel breve, ma con un pauroso debito dalla crescita inarrestabile e un'economia davvero disastrosa che va peggio del previsto.

Quasi la metà dei pensionati prende meno di mille euro al mese

Il 44,1% del totale. E 2,2 milioni non raggiungono 500 euro. Le donne prendono il 30% in meno.

Nel 2011 quasi la metà dei pensionati, circa 7,4 milioni, il 44,1% del totale, riceve redditi da pensione per un importo mensile inferiore a mille euro.

Lo comunica l'Istat. Per 2,2 milioni (il 13,3%) le prestazioni non superano i 500 euro.

Nel 2011 i pensionati sono 16,7 milioni, circa 38mila in meno rispetto al 2010; in media ognuno di essi percepisce (tenuto conto che, in alcuni casi, uno stesso pensionato può contare anche su più di una pensione) 15.957 euro all'anno, 486 euro in più del 2010. Lo comunica l'Istat.

Nel 2011 quasi un pensionato su quattro può contare su due pensioni. È quanto comunica l'Istat nel report su "Trattamenti pensionistici e beneficiari", firmato insieme all'Inps. Nello studio, infatti, si legge che il 67,4% dei pensionati è titolare di una sola pensione, il 24,8% ne percepisce due e il 6,5% tre; il restante 1,4% è titolare di quattro o più pensioni.

Le donne rappresentano il 52,9% dei pensionati e percepiscono assegni d'importo medio pari a 13.228 euro, inferiori del 30,5% rispetto a quanto ricevuto dagli uomini (19.022 euro). Lo comunica l'Istat in un report condotto con l'Inps. In aggiunta, viene sottolineato nello studio, oltre la metà delle donne (53,4%) riceve meno di mille euro al mese, a fronte di circa un terzo (33,6%) degli uomini.

Il prezzo della crisi lo pagano i lavoratori: la disoccupazione a fine 2014 potrebbe arrivare a un terribile e mai visto in tempi recenti 12,2% della popolazione attiva il che, a un primo calcolo, vuol dire circa 10mila posti di lavoro al mese bruciati di qui alla fine dell'anno prossimo. A meno di interventi correttivi e miracolosi.

Le nuove previsioni economiche della Commissione Ue – esercizio che rivede quello effettuato a metà febbraio – denotano che a fine anno il rapporto fra deficit e Pil arriverà al 2,9% per scendere al 2,5% l'anno prossimo, «a politiche immutate», però. Il passivo storico appare tuttavia in crescita, al 131,4% del Pil dal 127% del 2012, con un ulteriore drammatico balzo indicato per il 2014 (132,2). In queste condizioni risulta difficile trovare i mezzi per politiche antirecressive e curative di un pil che, scrive Bruxelles, nel 2013 andrà in rosso di 2,4 punti (2,2 la stima di febbraio) e nel 2014 crescerà solo dello 0,7 (0,8 il calcolo precedente).

La sintesi degli uomini di Olli Rehn, il commissario europeo per l'Economia, è che «l'attività economica in Italia è destinata a calare ancora nel 2013, a causa del minore reddito disponibile, del basso livello di fiducia e delle difficili condizioni di finanziamento alle imprese. Tutto questo incide sui consumi e gli investimenti». In pratica, «una grande incertezza pesa sulle prospettive di ripresa», mentre il quadro europeo complessivo indica una «lenta ripresa da una recessione prolungata».

Il Pil dell'Ue diminuirà dell'1% nel 2013 e quello dell'Eurozona dello 0,4. Nel 2014, i due dati dovrebbero tornare positivi all'1,4 e all'1,2. vanno presi con le molle, avverte Bruxelles, che è già stata costretta a vederli più volte negli ultimi anni. La considerazione che ci interessa, però, è che l'Italia ha comunque la metà della benzina in tanica della media europea. Il che, purtroppo, non è una novità.

Crescita

Giù dell'1,3% nel 2013. «Non ci sono segnali chiari di una ripresa a breve termine poiché la fiducia dei

consumatori e delle imprese rimane in territorio negativo. Nel primo semestre l'attività continuerà a contrarsi». Grazie al pagamento del debito commerciale deciso dal governo «una lieve ripresa si avrà dal terzo trimestre». Se non si verificheranno nuove tensioni nei mercati finanziari i consumi e gli investimenti dovrebbero stabilizzarsi nella seconda metà dell'anno.

Lavoro

Il 12,2% del 2014 è il dato peggiore del secolo. La disoccupazione cresce perché all'ingresso di nuove braccia sul mercato non corrisponde un aumento delle possibilità di impiego. Il permanente congelamento dei salari pubblici e combinato con una moderazione salariale dovrebbe ridurre il costo unitario del lavoro.

Inflazione

Decelera rapidamente. Sarà in media dell'1,6% nel 2013 nonostante il pianificato – e ora in dubbio – aumento del tasso Iva.

Deficit

L'indebitamento del governo è calato nel 2012 al 3% dal 3,8 del 2011. L'avanzo primario è raddoppiato al 2,5% del Pil, mentre la spesa per interessi è salita di mezzo punto al 5,5% del prodotto, chiaro effetto delle turbolenze sui mercati, evoluzione che va ricordata

a chi nega l'esistenza dello *spread*. Le entrate sono salite del 2,5%, nonostante il clima recessivo. Segno dell'aumento della pressione fiscale. In discesa da settembre il gettito Iva.

Senza cambiamenti nella politica – dunque al netto del congelamento dell'Imu e dello stop alla nuova aliquota Iva – nel 2013 il deficit è visto al 2,9%, dato che incorpora il pagamento del debito commerciale. Le misure di consolidamento avranno ancora un effetto positivo sulla dinamica della spesa primaria e le entrate sono attese in crescita più rapida del Pil nominale.

Allo stato attuale, pertanto, la ripresina del 2014 dovrà contribuire a una riduzione del deficit stesso al 2,5% del Pil, mentre l'avanzo primario potrebbe arrivare al 3,1%.

Debito

Il 32,2% del 2014 è preoccupante. In febbraio la Commissione aveva previsto che il passivo storico italiano avrebbe toccato il suo massimo nel 2013 con il 128,1%. Non è andata così. Colpa del pagamento del debito commerciale e della spesa pubblica per investimenti. Il parametro virtuoso europeo è il 60% del Pil. Dal 2015 in poi, con le nuove regole di *governance* economica Ue, non aver invertito la tendenza potrebbe costare agli italiani e alle italiane ancora una pioggia di manovre lacrime e sangue. ■



Vestiamo
lo spazio.



HABITAT UFFICIO srl 36121 Trento Via Dossio Dossi 4
T 0461 828800 F 0461 828901 info@habitat-ufficio.it www.habitat-ufficio.it

Galleria del '900

Chi fosse interessato a una pubblicazione può contattare il direttore responsabile del mensile "l'Artigianato" al seguente indirizzo mail: S.Frigo@artigiani.tn.it

Nella foto vediamo ritratto Riccardo Rigotti nel 1925 a San Lorenzo in Banale, impegnato nel trasporto di carbone con muli. L'immagine ci è stata gentilmente fornita dal figlio Rolando Rigotti che prosegue l'attività di trasporto con l'omonima azienda che ha sede in via Innsbruck a Gardolo (Trento). ■



SENZA IMPRESA NON C'E ITALIA

RIPRENDIAMOCI IL FUTURO

Mobilitazione generale delle imprese

18 FEBBRAIO / ROMA



RETE
IMPRESE ITALIA



Consorzio Trentino Artigiani in sigla “CoTrA”

**Una realtà trentina al servizio delle imprese...
... con una marcia in più!**

■ di **Giorgio Dellagioma** Responsabile Area Reti di Impresa

CONSORZIO TRENTO ARTIGIANI in sigla “CoTrA”

Nome CONSORZIO TRENTO ARTIGIANI
in sigla “CoTrA”

Ubicazione SEDE LEGALE E OPERATIVA
Trento - Via Innsbruck, 31 - Loc. Interporto
tel. 0461.950969 - fax 0461.960592
e-mail: info@cotra.tn.it - www.cotra.tn.it

Categoria fornitura carburanti e servizi accessori
all'autotrasporto

Consoziati n. 125



Tra le varie strategie delle attività consortili troviamo spesso quella mirata agli “acquisti collettivi” che se gestiti in maniera attenta e programmata non tardano a portare i suoi frutti alle imprese consorziate. Un testimone di rilievo, per questo tipo di attività consortile, è sicuramente il consorzio CoTrA che ne ha fatto il suo *core business* raggiungendo, in pochi anni di attività, dei risultati più che soddisfacenti.

Il CONSORZIO TRENTO ARTIGIANI in sigla “CoTrA”, locato presso la sede della società logistica Rigotti Srl a Trento in Loc. Interporto, Via Innsbruck 31, venne costituito in data 29/12/2005, grazie al contributo dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento.

Esso nacque all'interno del Direttivo provinciale della Sezione Trasporti di Assoartigiani, con l'obiettivo di fornire, da un lato importanti economie di scala, e dall'altro tempestivi e completi servizi.

Il Consorzio non ha scopo di lucro e, così come evidenziato nel suo statu-



to, ha anche l'obiettivo di coordinare e incrementare l'attività delle imprese consorziate e di aumentarne e migliorarne l'immagine e la qualificazione professionale nel campo dell'autotrasporto.

Al momento della costituzione i consorziati erano 48 imprese, ma ben presto il numero delle aziende interessate all'iniziativa incominciò a salire notevolmente fino ad arrivare a tutt'oggi a 125 aziende consorziate distribuite sull'intero territorio provinciale, e anche in piccola parte extraprovinciale, con la disponibilità di un parco veicolare che supera i 430 automezzi, con altrettanti conducenti.

Il Consorzio diventò a tutti gli effetti operativo nell'anno 2006 attraverso il servizio principale di erogazione carburante rivolto alle ditte consorziate. Nel corso dell'anno 2007 vennero effettuate altre convenzioni, economicamente vantaggiose, relative all'assistenza gratuita in caso di rottura cristalli e all'acquisto ricambi automezzi. Vennero inoltre potenziati e ampliati i servizi erogati dal Consorzio attraverso l'installazione di una nuova cisterna per il gasolio della capacità di 40mila litri, arrivando così ad un deposito carburante pari a 90.mila litri, e dell'impianto per AD Blue (urea) a cui si aggiunse il nuovo impianto di lavaggio automatico che permetteva ai consorziati di ottenere delle prestazioni vantaggiose, in termini economici e di servizio, rispetto a quelle offerte dal mercato. A tutt'oggi il Consorzio si occupa di una serie di attività strategiche rivolte ai consorziati tra cui ricordiamo:

- rifornimento di carburanti;
- polizze assicurative;
- recupero sinistri;
- impianto di lavaggio veicoli;
- gestione dei servizi in alta qualità e professionalità.

Numerose sono poi le convenzioni attive con sconti e condizioni particolari per i consorziati tra cui troviamo ad esempio:

- Accessorio dell'Autotreno (pezzi di ricambio);
- varie Compagnie di Assicurazione (RC Auto - Kasko - Furto - Incendio - Ass. Merci - Cristalli - Infortunio del conducente - Traino...);

Cariche sociali

PRESIDENTE

- Gianfranco Detassis

VICE PRESIDENTE

- Sergio Furlan

CONSIGLIERI

- Fabio Alberti
- Paolo Chiara
- Massimo Cologna
- Rolando Rigotti
- Dino Zanotelli

REVISORI

DEI CONTI EFFETTIVI

- Giorgio Dellagiacomma [Presidente]
- Andrea De Matthaeis
- Franco Tabarelli

REVISORI

DEI CONTI SUPPLEMENTI

- Marco Bertoldi
- Fausto Zanoni



- Sapi (Visite mediche agevolate - Medicina del Lavoro);
- Desire of Solutions (Creazione Siti Web - Immagine Aziendale - Installazione Reti - Telefonia Mobile - Uffici Virtuali...).

Per porre in evidenza un paragone significativo al 31 dicembre 2006 i litri di gasolio venduti dal CoTrA ai loro consorziati ammontavano circa a 2.400mila. Oggi il Consorzio Trentino Artigiani rappresenta un punto di riferimento economico per le aziende associate. Infatti, nonostante il 2013 sia stato un anno di profonda crisi economica specialmente nel

settore dell'autotrasporto, il Consorzio CoTrA, grazie alla sua buona gestione commerciale e amministrativa, è risultato indenne, avvalorando un'ottima stabilità concreta e operativa.

Sebbene alcuni consorziati siano receduti nel corso del 2013, l'entrata di nuovi soci ha permesso di mantenere gli equilibri necessari per progredire in modo positivo. Ne deriva che i litri di gasolio venduti nel corso dell'anno 2013 sono stati di circa 9 milioni che, rispetto ai prezzi medi di acquisto praticati, hanno permesso di far risparmiare ai consorziati un importo complessivo pari a circa 837mila euro,

grazie a un'attenta politica negli acquisti di merci particolarmente mirati. Infatti il costo medio di gasolio al distributore esterno è stato di euro/l. 1,668 ivato contro il prezzo di euro/l. 1,575 applicato da CoTrA ai propri consorziati evidenziando così una differenza di ben euro/l. 0,093.

Un ulteriore traguardo importante per il consorzio consiste nel fatto di aver ottenuto dal Ministero la licenza per effettuare acquisti di gasolio all'estero, anche fuori della Comunità Europea. Il CoTrA è diventato quindi uno degli unici distributori privati italiani che può operare al di fuori dei confini nazionali. Già a partire dai mesi di novembre e dicembre 2013, al fine di verificarne la convenienza, sono stati effettuati acquisti di gasolio all'estero in piccole quantità e gli effetti ottenuti sono risultati molto soddisfacenti. Ne è a comprova che il prezzo di vendita del gasolio applicato ai consorziati CoTrA, se confrontato con altre medesime realtà aziendali e/o aggregative presenti in Trentino, si è dimostrato molto più competitivo.

Attualmente il Consiglio direttivo del consorzio CoTrA sta concludendo le trattative contrattuali per l'acquisto di gasolio sia con i fornitori italiani che esteri, in modo da renderle operative a partire dal mese di febbraio 2014 con lo scopo di far ottenere ai propri consorziati ulteriori risparmi. Il Consorzio CoTrA, in seguito all'incremento del consumo di AD Blue e al fine di evitare la formazione di code



ELENCO CONSORZIATI

Alberti Fabio	Via S. Zeno 49 - 38075 Fivavé (Tn)
Anesi Trasporti Snc di Anesi Mario & C.	Via Lagorai, 103 - Fr. Zivignago - 38057 Pergine Vals. (Tn)
Angeli Camillo - Frazione Marter	Via Nazionale, 114 - 38050 Roncegno Terme (Tn)
Angeli Samuele & C. Snc - Frazione Marter	Via Angeli, 1 - 38050 Roncegno Terme (Tn)
Animal Store Molino Pontalti Srl	Via Piana, 3 - 38042 Baselga di Piné (Tn)
Arsov Ilo	Via Aldo Moro, 22 - 39040 Salorno (Bz)
Aurora Autotrasporti di Haxhiu Mondì & C. Snc	Gardolo - Via Paludi, 21/2 - 38121 Trento
Autotrasporti Andreotti Srl	Strada Al Molino, 10 - 38026 Ossana (Tn)
Autotrasporti Bona Valter & C. Sas	Via Aldino, 16 - 39051 Bronzolo (Bz)
Autotrasporti Cologna Snc di Massimo Cologna & C.	Via Frece Tricolori, 5 - 38017 Mezzolombardo (Tn)
Autotrasporti Depaoli Roberto & C. Snc	Strada della Paganella, 23 - 38070 Monte Terlago (Tn)
Autotrasporti di Origlia Alberto & C. Sas	Via Lung'Adige Braille, 8 - 38100 Trento
Autotrasporti Endrici Olivo Snc	Via Villa di Sotto, 10/A - 38011 Don (Tn)
Autotrasporti F.lli Grisotto Sas di Grisotto Egidio & C.	Via Lausen, 13/G - 38050 Canal San Bovo (Tn)
Autotrasporti F.lli Rigotti Snc	Loc. Tavodo, 9 - 38070 Dorsino (Tn)
Autotrasporti Floriani C. e Figli & C. Snc	Via Marconi, 28 - 38070 Ragoli (Tn)
Autotrasporti Furlan Sergio Sas	Via dei Morei, 59 - 38017 Mezzolombardo (Tn)
Autotrasporti Giacomelli Luigi di Giacomelli Marino & C. Sas	Via Trieste, 54 - 38049 Vigolo Vattaro (Tn)
Autotrasporti Pedron di Pedron Gabriele & C. Snc	Via Fornai, 38 - 38016 Mezzocorona (Tn)
Autotrasporti Prighel Snc di Prighel Mario e Alessandro	Via Rodleri, 4/A - Fr. San Francesco - 38050 Fierozzo (Tn)
Autotrasporti Ruaben Srl	Via A. Degasperi, 2/B - 39073 Cavedine (Tn)
Autotrasporti Salvetti Snc di Salvetti Walter, Stefano & C.	Via Teatro - Fr. Sabbionara - 38063 Avio (Tn)
Autotrasporti Santuari Andrea e Maurizio Snc	Via Strada dei Piani, 6 - 38048 Sover (Tn)
Autotrasporti Simoncelli Giacomo e Figli di Simoncelli Stefano & C. Snc	Via Cavour, 24 - Fr. Castione - 38060 Brentonico (Tn)
Autotrasporti Tommasini S.R.L.	Via Marconi, 69 - 38010 Denno (Tn)
Autotrasporti Vedovelli Ivan Primo & C. Snc	Via Tione, 216 - 38081 Breguzzo (Tn)
Autotrasporti Zeni Snc di Zeni D. & C.	Via Tonale, 64 - Fr. Grumo - 38010 San Michele A/A (Tn)
Battaglia Trasporti Snc di Battaglia Lino & C.	Via Beltramina Sud, 27/2 - 35013 Cittadella (Pd)
Bebber Adriano e C. Snc	Civico 65 - Bosco - 38045 Civezzano (Tn)
Bergamin Rielzo	Via Beltramina Sud, 6/2 - 35013 Cittadella (Pd)
Bertoldi Marco	Via delle Portele 39 - Fr. Susà - 38057 Pergine Vals. (Tn)
Bertoldi Marco & C. Snc	Località Pintarei, 92 - 38050 Sant'Orsola (Tn)
Bonatrasporti Srl	Via A. Nobel, 5 - 39055 Laives (Bz)
Borriello Antonio	Via di Melta, 19 - 38014 Gardolo (Tn)
Botteri Andrea	Via Ponte Vittoria - 38080 Strembo (Tn)
Brugnara Umberto e Figli Snc	Sponda Trentina , 27 - 38040 Meano (Tn)
Club Dellai Srl	Loc. Saletti, 1/E - 38049 Vigolo Vattaro (Tn)
Corrà Iginio & C. Snc Autotrasporti	Via Canè, 80 - 38016 Mezzocorona (Tn)
Coser Massimo	Via Stretta, 4 - 38060 Aldeno (Tn)
D'amico Vincenzo	Via Petrolli, 7 - 38060 Cimone (Tn)
Dary Trasporti di Darii Iurii e C. Sas	Via A. Abbondi, 49 - 38121 Trento
Delaiti Oscar	Via Palù dell'Angelo, 2 - 39100 Bolzano
Delta Perforazioni Rocce Sas di Bogo Gualtiero e C.	Fr. Nave San Felice, 4 - 38015 Lavis (Tn)
Detassis Gianfranco	Via Luigi Zippel, 5 - 38015 Lavis (Tn)
Dezulian Luca	Via Marzola, 14 - 38057 Pergine Vals. (Tn)
Dominici Bruno	Via Cassina, 53 - 38023 Cles (Tn)
Ebli Autotrasporti Snc di Ebli Silvio & C.	Via Colovi, 4 - 38013 Malosco (Tn)
Ecotrasporti Europa Srl	Via dell'industria, 11 - 38010 Mollaro (Tn)
Eredi Grisotto Rodolfo Srl	Via Lausen, 14/V - 38050 Canal San Bovo (Tn)
Faes Lorenzo	Via Monte Calisio, 17 - 3801 Gardolo (Tn)
Fanti Dino	Fraz. Mione, 47 - 38020 Rumo (Tn)
Furlato Snc di Bruno e Roberto Furlato & C.	Via Positano, 11 - 39100 Bolzano
G & G di Gottardello Antonio Girolamo & C. Snc	Via Dott. Josef Noldin, 4 - 39040 Salorno (Bz)
G.A.C. Società Cooperativa	Via L. Zuegg, 6/A - 39100 Bolzano
Gaddo Trasporti Srl	Via Bellavista, 46 - 38121 Trento
Gasperetti Silvano e C. Snc	Via Maistrelli, 39 - 39019 Tuenno (Tn)
Gebrueder Ochner W. & G. Ohg	Via Campagna, 10 - 39014 Postal (Bz)
Giacomelli Luca	Via Sotto Samone, 8 - 38051 Borgo Valsugana (Tn)
Giovanelli Andrea	Fr. Lundo, 4/C - 38077 Comano Terme (Tn)
Giovannini Mirko	Fraz. Tressilla, 59/5 - 38042 Baselga di Piné (Tn)
Giovannini Trasporti S.A.S. di Giovannini Marco & C.	Via Kennedj, 245 - 39055 Laives (Bz)

Gius Giuseppe	Via Trento, 85 - 38023 Cles (Tn)
Graziadei Francesco	Via della Ciarbonara, 16 - 38010 Romeno (Tn)
J.D. Autotrasporti Srl	Fraz. Caltron, 7 - 38023 Cles (Tn)
Jacktrans Sas di Bona Giuliano & Co	Via Lichtenstein, 13 - 39055 Laives (Bz)
Kofler Franz Trans S.A.S. - Kg	Via Val Venosta, 4/A - 39020 Sluderno (Bz)
L.M. Srl	Via Brennero, 322 - 38121 Trento
La Calcinatese di Chiara Angelo Sas	Via Galvani, 6/C - 39100 Bolzano
La Ruota Soc. Coop. Soc. Onlus	Via Giancarlo Maroni, 13 - 38121 Trento
Leonardi Autotrasporti Snc di Leonardi Luciano e Ezio	Via Loredi, 3 - 38019 Tuenno (Tn)
Leonardi Giorgio	Fr. Orzano, 29/A - 38045 Civezzano (Tn)
Levorato Trasporti di Levorato Simone e Eric Snc	Via Palazzo, 10/F - 38085 Pieve di Bono (Tn)
Liberi Trasporti Sas di Liberi Renzo & C.	Meano - Via del Camantolin, 41/A - 38121 Trento
Longo Giovanni	Via Maccani, 28 - 38100 Trento
Manfrini Sas di Manfrini Marco & Co	Via Kennedy, 43 - 39050 Laives (Bz)
Martinelli Trasporti Due G. Srls	Via Del Porto, 13 - 38061 Chizzola di Ala (Tn)
Mdl Srl	Loc. Costa, 12 - 38060 Cimone (Tn)
Miron Iulia	Via Don Luigi Sturzo, 20 - 36022 Cassola (Vi)
MI Trasporti Srl	Via Pranzelores, 39 - 38121 Trento
Moldtrans Sas di Gojin Vitalie & C.	Via delle Dolomiti, 159 - 38030 Lisignago (Tn)
Molinari Tullio & C. Snc	Via dei Novai, 3 - Fr. Olle - 38051 Borgo Valsugana (Tn)
Negherbon Renzo	Via Lino Franch, 8 - 38019 Tuenno (Tn)
New Tyre Srl	Via Torre d'Augusto, 37 - 38122 Trento
Panemboriki Sas di Christos Mavroidis & C.	Via Innsbruck, 22, 24, 26 - 38121 Trento
Paterno Denis	Via Rocchetta, 6 - 38051 Borgo Valsugana (Tn)
Pedrinolla Paolo	Via Fermi, 11 - 38061 Ala (Tn)
Pedrolli Giorgio e C. Snc	Via Cembra, 51 - 38015 Lavis (Tn)
Pichler Walter	Via Maiano, 21 - 38023 Cles (Tn)
Pilati Gianfranco e C. Snc	Via Trento, 101 - 38023 Cles (Tn)
Pisoni Sergio	Via Silvio Pegoretti, 4 - 38100 Trento
Prada Claudio	Località Lenti - 38043 Bedollo (Tn)
R.S. Trasporti Srl	Via Fornaci, 10 - 38068 Rovereto (Tn)
Recchia Giovanni	Via Marzola, 13 - 38049 Vigolo Vattaro (Tn)
Rigotti Fabrizio e C. Snc	Via Prusa, 50 - 38078 San Lorenzo in Banale (Tn)
Rigotti Mauro e C. Snc	Via di San Lorenzo, 70 - 38078 San Lorenzo in Banale (Tn)
Rizzolli Walter	Via Bolzano, 61/6 - 39044 Egna (Bz)
Ruaz Rudi (Autotrasporti C.T.B.)	Via Velturmo, 10/B - 39042 Bressanone (Tn)
Rumo Trasporti Snc di Vegher Angelo & C.	Via Molini, 82 - Fraz. Mocenigo - 38020 Rumo (Tn)
S.V.S. di Sommadossi Ezio & C. Sas-Impresa Edile Artigiana	Via Leonida Righi, 14 - 38079 Tione di Trento
Signori Si Parte Srl	Via Roma, 15/12 - 38045 Civezzano (Tn)
Simone Francesco	Via Matteotti, 4 - 38015 Lavis (Tn)
Sittoni Gianpietro	Via Bellini, 25 - 38057 Pergine Vals. (Tn)
Slomp Ivan	Frazione Marter - Via Angeli 11 - 38050 Rocegnone Terme (Tn)
Tabarelli Franco	Via Cantone, 34 - 38010 Faedo (Tn)
Tecnoedil Noleggi Srl	Loc. Spini di Gardolo, 153 - 38100 Trento
Telch Lorenzo	Via Villa, 1/A - 38030 Faver (Tn)
Thaler Gerhard	Via Laurin, 11 - 39012 Merano (Bz)
Toller Angelo e Figlio Snc	Via Maier, 76 - 38057 Pergine Vals. (Tn)
Toller Fabrizio (Saterco)	Fr. Marter - Via San Silvestro 10 - 38050 Roncegnone (Tn)
Toller Snc di Toller Callisto e C.	Via A. Maffei, 98 - Fr. Costa - 38064 Folgaria (Tn)
Tomasi Alessandro	Via ai Monti, 33 - 38040 Fornace (Tn)
Tosolini Remo	Via Fortunato Depero, 1 - 38013 Fondo (Tn)
Trans Piné Snc di Andrea Matteo & C.	Via delle Scuole, 19 - Fr. Rizzolaga - 38042 Baselga di Piné (Tn)
Trapasso Servizi Sas di Trapasso Massimiliano & C.	Via Doss Trento, 69 - 38121 Trento
Trasporti & Logistica Snc di Campisi Sebastiano e Oieni Maurizio	Loc. Spini di Gardolo - Via Klagenfurt, 18 - 38121 Trento
Trasporti Internazionali Filippi Lino e C. Snc	Località Aicheri, 7 - 38015 Lavis (Tn)
Trentinobus Srl	Via Vecia, 1 - 38070 Stenico (Tn)
Valle Michele	Via Vignai, 23 - 38060 Nogaredo (Tn)
Vegher Trasporti Sas di Vegher Amos & C.	Fraz. Caltron, 7 - 38023 Cles (Tn)
Zanon Paolo	Via S. Bernardo, 143/D - 38020 Rabbi (Tn)
Zanoni Mauro	Viale Malfatti, 54/D - 38061 Ala (Tn)
Zanotelli Dino Snc di Zanotelli Dino & C.	Fr. Scanna, 47/A - 38020 Livo (Tn)
Zanotrans Snc di Zanotti Walter e C. Snc	Via Lover, 2 - 38010 Campodenno (Tn)
Zanotti Giuseppe & C. Snc di Zanotti G. e C.	Via Raif, 1 - Fr. Laghetti - 39044 Egna (Bz)
Zendron Srl	Via Lahn, 10 - 39040 - Ora (Bz)

nel rifornimento, ha deciso di acquistare un nuovo erogatore di urea che verrà installato in prossimità del distributore di carburante, con le stesse modalità di quello già esistente. I litri di urea erogati nell'anno 2013 sono stati 137mila al prezzo di euro/l. 0,32 contro l'euro/l. 0,60 applicato dai distributori esterni, con un risparmio per i consorziati di euro 38.360.

Un buon risultato è stato ottenuto anche nel settore assicurativo in quanto, nonostante gli incrementi applicati dalle varie compagnie assicurative, il Consorzio è riuscito a ottenere un'ulteriore scontistica sui premi R.C.A. rispetto all'anno 2012.

Infine per quanto il servizio di autolavaggio dei veicoli dei consorziati si è potuto riscontrare un andamento in linea con l'anno precedente con un numero di 3.200 lavaggi effettuati.

Un doveroso ringraziamento è dovuto poi alla Cooperativa Artigiana di Garanzia con la quale è stata concordata, a condizioni notevolmente vantaggiose, la possibilità di rilascio di fidejussioni ai consorziati CoTrA. Unitamente alle fidejussioni la Cooperativa Artigiana di Garanzia rilascia gratuitamente l'attestazione, utile per la dimostrazione del requisito della capacità finanziaria, necessaria per l'iscrizione al REN (Registro Elettronico Nazionale).

Il Presidente del Consorzio CoTrA, Sig. Gianfranco Detassis, e il Consiglio di Amministrazione si augurano di trascorrere un anno 2014 uguale o migliore dell'anno 2013 e si considerano soddisfatti dell'operato fino ad ora svolto dal Consorzio.

Viene colta infine l'occasione per ringraziare l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento per il supporto prestato fin dalla costituzione del Consorzio, mantenuto costante nel proseguo delle sue necessità.

Non da ultimo viene anche la volontà, da parte del Consiglio di Amministrazione, d'implementare l'attuale numero della compagine consortile, con l'obiettivo primario di aumentare la forza contrattuale del Consorzio, a beneficio economico di tutti i consorziati. Pertanto se qualche azienda necessita dei servizi offerti dal Consorzio CoTrA, non esiti a contattare i recapiti menzionati.

Filiera scuola-formazione-lavoro

Parte l'iter per predisporre l'atto di indirizzo

Approvato dalla Giunta su proposta del Presidente Ugo Rossi

Definire la rete di servizi e di interventi che alimentano la filiera della conoscenza, quella che accompagna i giovani dalla scuola al mondo del lavoro. È questo, in sintesi, l'obiettivo primario di un progetto per la definizione di un atto di indirizzo approvato, lo scorso 24 gennaio, dalla Giunta Provinciale, in materia di politiche sullo sviluppo della filiera scuola-formazione-lavoro. «Non possiamo pensare allo sviluppo economico del territorio prescindendo dalle persone, dal cosiddetto capitale umano – sottolinea il Presidente Ugo Rossi, anche nella sua veste di assessore all'Istruzione –. La conoscenza ha un ruolo di primaria importanza sia nel formare cittadini consapevoli sia nell'accrescere la competitività del sistema-Trentino nel suo insieme. Per questo dobbiamo consolidare un sistema integrato dove il mondo della scuola, della formazione, dell'università e della ricerca collaborino fra loro e accrescano la capacità di incontro tra domanda e offerta di lavoro, un sistema che semplifichi il passaggio dalle aule scolastiche e dai laboratori alla sfera lavorativa in tutte le sue dimensioni, dall'industria ai servizi».

Non è solo la crisi economica ad alimentare la disoccupazione giovanile, in molti casi un ruolo determinante lo gioca l'incapacità di sviluppare nel percorso formativo le competenze richieste dal mondo del lavoro. In altre parole le imprese che si trovano in condizioni di assumere faticano a trovare giovani con competenze adeguate al tipo di lavoro offerto. Il lavoro spesso c'è; quella che deve essere messa in discussione è semmai la relazione tra giovani, sistema educativo e mondo del lavoro. Ciò è quanto evidenzia il rapporto Mc Kinsey 2014 "Education to employment. Getting Europe's youth into work" presentato la scorsa settimana presso il Centro di ricerca Bruegel di Bruxelles. Secondo questo studio, degli otto Paesi europei analizzati, l'Italia è quello che fa segnare il gap più grande fra le richieste delle aziende e le abilità ac-

quisite dai giovani candidati. Il 47% dei datori di lavoro italiani, infatti, afferma che la mancanza di competenze e abilità è un motivo fondamentale della mancata assunzione dei giovani.

Il tema del raccordo tra scuola e mondo del lavoro costituisce una delle priorità del Programma per la XV legislatura e a tal fine sono state indicate alcune strade sulle quali concentrare le azioni future da intraprendere.

Si tratta innanzitutto di uno sforzo di semplificazione, che punta a creare un sistema integrato dove il mondo della scuola, della formazione, dell'università e della ricerca interagiscano al meglio, aumentando la capacità di incontro tra domanda e offerta e semplificando il passaggio di transizione tra scuola e lavoro. Parliamo di un sistema integrato di tirocini curriculari di orientamento e formazione, che dia visibilità alle competenze professionali presenti nel contesto provinciale. Pensiamo anche al potenziamento degli interventi di sostegno allo sviluppo della cultura d'impresa e dell'imprenditoria giovanile, all'individuazione di poli specialistici sul territorio quali assi fondamentali in cui avvicinare la scuola e la formazione professionale, l'alta formazione professionale e l'università alle imprese e ai centri di ricerca.

Da questi indirizzi – già tracciati dall'Amministrazione provinciale – discende la necessità di creare un gruppo di lavoro, costituito dalla Direzione Generale e dai Dirigenti Generali dei diversi Dipartimenti coinvolti, con il compito di definire un "Atto di indirizzo per lo sviluppo del raccordo scuola-lavoro". Questo documento conterrà tempi di esecuzione e responsabilità in relazione a ciascun obiettivo. Ad esso farà seguito naturalmente l'adozione degli atti necessari per dare concreta esecuzione agli interventi individuati, nonché il monitoraggio dello stato di avanzamento e la valutazione finale.

Con la deliberazione approvata oggi la Giunta Provinciale ha approvato dunque il progetto per la definizione dell'Atto di indirizzo in materia di politiche sullo sviluppo della filiera scuola-formazione e la costituzione del gruppo di lavoro interdipartimentale e ha stabilito che tale Atto dovrà essere predisposto entro la fine del mese di marzo 2014. ■

Lavoro: donne, cresce il distacco sui salari

Nel 2012, la distanza tra redditi degli uomini e quelli delle donne è aumentata tanto da arrivare a superare i 9.600 euro.

■ tratto da *l'Adige* del 7 gennaio

In tre anni, tra il 2010 e il 2012, gli stipendi lordi dei dipendenti privati in Trentino sono cresciuti. Ma, nello stesso tempo, sono aumentate ancora le differenze tra salari dei dipendenti e delle dipendenti. Tanto che, nel 2012, la distanza tra redditi degli uomini e quelli delle donne è aumentata tanto da arrivare a superare i 9.600 euro.

A fotografare l'andamento dei redditi delle imprese private registrate all'Inps è il Rapporto sulla coesione sociale dell'Istituto di previdenza sociale uscito alla fine dell'anno scorso. Sulla base dell'analisi dei cedolini dei salari delle aziende destinati ai dipendenti uomini e donne, emerge che la distanza tra la busta paga dei due generi nei tre anni segnati dalla crisi economica del 2010, 2011 e 2012 è cresciuta. Nel 2010, secondo l'Inps, infatti, le donne in Trentino guadagnavano circa 20.500 euro contro i 29.400 degli uomini (lordi e annui). La differenza era insomma vicina agli 8.900 euro. Due anni dopo, nel 2012, la situazione vede le donne salire a 21.047 euro, gli uomini a 30.649 euro: la distanza tra gli stipendi si è allargata a oltre 9.600 euro.

Le ragioni dell'incremento della distanza, secondo gli esperti del settore, sono legate a fattori culturali e di organizzazione del lavoro che favoriscono la presenza degli uomini ai piani alti delle imprese. Secondo recenti ricerche sul settore lavorativo provinciale, infatti, se si guarda al comparto dei dirigenti e dei quadri, la stragrande maggioranza dei posti va agli uomini.

Non solo, come spiega ad esempio Annelise Filz, avvocato in prima linea nelle battaglie per le pari opportunità, visto che normalmente è l'uomo ad avere un salario più elevato in famiglia, nel caso di scelte di riduzione dell'impegno lavorativo per seguire i carichi familiari, è la donna a staccarsi dall'ambito lavorativo. In questo modo, infatti, si riduce l'impegno del soggetto che, tra i due genitori, ha un salario meno alto.

Ci sono poi anche condizionamenti di tipo culturale che spingono, nel caso della nascita di un figlio,



a far sì che sia la madre a prendere i congedi di maternità e non il padre a prendere i permessi di paternità. «In alcuni ambienti di lavoro – aggiunge Filz – si guarda al collega che prende il congedo di paternità quasi come a un “mammo” che viene quindi deriso e preso in giro. E invece vedo che ci sono sempre più padri che gestiscono la loro paternità con grande attenzione per i figli». Secondo Filz, poi, servirebbe anche una modifica della legislazione del lavoro per rendere meno onerosa la scelta di prendere un periodo di paternità. «Se – spiega l'avvocato – fosse coperto il mancato salario al 100% come capita in altri Paesi del Nord Europa, allora la scelta sarebbe probabilmente più diffusa».

Il divario tra uomini e donne non deve poi far trascurare un problema sui salari che riguarda tutti e due i generi in Trentino. Le buste paga della nostra provincia si confermano infatti tra le più basse del Nord Italia. Di fatto, la media che è pari a 26.647 euro pone il Trentino al terzultimo posto nel Nord Italia davanti solo a Veneto e Friuli Venezia Giulia. Nella classifica dei redditi del settore privato a primeggiare è la Lombardia che arriva a superare in media i 30.700 euro. Merito, tra l'altro, del fatto che proprio a Milano e nel territorio attorno al capoluogo ci sono moltissime industrie di grandi dimensioni e, soprattutto, grandi aziende del settore finanziario come le banche d'affari e le società attive in settori come la Borsa e l'alta finanza che aumentano la media dei salari. ■

Il Sistema dell'arte

■ di Paolo Aldi

Quando ci si aggira nel mondo dell'arte, s'incontrano vari attori quali critici, curatori, galleristi, musei e case d'asta. Tutti ci lavorano, dicono la loro, ci mettono del proprio, vivono e lucrano. Quello dell'arte è un sistema che spesso appare misterioso o perlomeno complesso, e in verità anche lo è.

Incontriamo questo sistema ogni volta che ci interessiamo d'arte: andando a vedere una mostra, leggendo una recensione su di un giornale, entrando in una galleria attratti dalla notorietà di un artista o portati dalla nostra curiosità. Se poi un'opera ci piace molto e nasce l'intenzione di comprarla a questo punto non solo ci poniamo la domanda se il prezzo richiestoci è giusto, ma anche come questo si è formato. Chi ha creato questo valore, perché l'opera del tal artista vale di più di quella di un altro?

Sistema dell'arte

Possiamo vedere il *Sistema dell'arte* come una catena che partendo dall'artista arriva ai collezionisti o ai musei passando per i mercanti d'arte, i galleristi e le case d'asta. Vi partecipano anche assicurazioni, riviste d'arte, trasportatori specializzati e altri. Possiamo anche vedere il *Sistema dell'arte* come un campo sportivo – il mercato dell'arte – con schierati da una parte gli artisti, i galleristi, le case d'asta, e dall'altra parte collezionisti privati e pubblici, musei, imprese, fondazioni. Sul cam-



Moma Museum

po giocano anche le fiere d'arte, i servizi assicurativi che supportano i primi e l'editoria e i trasporti, per citarne alcuni, che offrono i propri servizi ai secondi.

È all'interno di questo mondo che abbiamo cercato di visualizzare che si svolgono quei passaggi che portano all'affermazione un artista piuttosto che altri. Sono passaggi che costruiscono la sua legittimazione, la sua fama. L'artista deve passare attraverso il gallerista per introdursi nel sistema. Intervengono quindi chi ne parla e ne scrive. Ci vogliono le mostre, le vendite. Queste arrivano dopo o assieme alla creazione di un consenso che è accreditato da critici, curatori, galleristi, premi, musei. Se tutto questo percorso è fatto l'artista raggiunge il successo. C'è chi non ce la fa, chi è velocissimo, chi ci arriva lentamente, o molto lentamente.

Mercato

Possiamo settorializzare il mercato dell'arte dal punto di vista temporale in arte antica, moderna e contemporanea, piuttosto che in termini geografici quali mercato locale, nazionale e internazionale, o per tipologia come fotografia, pittura e scultura, o secondo la distribuzione piuttosto che in termini economici: fascia molto bassa sotto i 3mila euro, bassa dai 3mila ai 50mila, media dai 50mila ai 200mila, alta dai 200mila ai 500mila e infine molto alta oltre i 500mila euro.

Tutti questi reparti interagiscono tra loro e i punti di contatto sono quelli dove si trovano gli artisti che nel corso della loro carriera si stanno spostando da una fascia all'altra. Esiste il *mercato primario* che è il segmento dove le opere sono messe in vendita per la prima volta e dove è fissato il valore economico iniziale dell'opera. Le gallerie e i mercanti che operano in questa fascia hanno rapporti stretti con gli artisti di cui curano in pratica l'attività di marketing necessaria oltre alla comunicazione. Qui l'investimento è sui nuovi talenti, sulle novità. Il prezzo in questo mercato è un poco ballerino, incerto poiché l'opera scambiata è ancora in fase di riconoscimento da parte di tutto il Sistema e il valore culturale ed economico non è ancora perfettamente definito.

Assieme al primario c'è il *mercato secondario* costituito da gallerie storiche che propongono opere



Telaio del meriggio, Maria Lai 1970,
opera della collezione della Stazione dell'arte

di autori non più viventi o di giovani già affermati. Queste gallerie curano esposizioni e pubblicazioni degli artisti, collaborano con Fondazioni e Archivi che gestiscono l'autenticazione e il catalogo generale dell'autore. Esistono altresì importanti gallerie che sono state promotrici di grandi artisti contemporanei di cui sono i principali se non esclusivi rappresentanti e che continuano a investire nella promozione di nuovi artisti sfruttando il proprio essere leader nel mercato. In stretto contatto con le gallerie operano i mercanti d'arte, ossia i puri commercianti di opere d'arte a livello secondario, e gli investitori. Includiamo anche le vendite televisive e i siti di vendita on-line.

Case d'asta

Fino a qualche anno fa si parlava del duopolio *Christie's* e *Sotheby's*, ma oggi si può parlare di un trio con *Phillips de Pury*, soprattutto nell'arte contemporanea. Le loro dimensioni sono gigantesche sia come fatturato sia come mercato geografico mondiale. Sono la leva per il successo di autori e correnti. I risultati d'asta sono pubblici, anche per le case più piccole, e permet-



CIAC - Centro Italiano Arte Contemporanea - Folgigno

IN TRENTINO QUESTO MESE VI CONSIGLIAMO DI VISITARE:

Studio d'Arte Raffaelli - Trento

Andrew Gilbert,
Andrew's Glorious Army Crosses the Alps
sino al 22 marzo

Castello del Buonconsiglio - Trento

Paesaggi lontani e meravigliosi
sino al 4 maggio

Museo Diocesano Tridentino - Trento

La città e l'archeologia del sacro
sino al 23 febbraio

Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni - Trento

Gabriele d'Annunzio aviatore - sino al 30 marzo

Mart - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea - Rovereto

El Lissitzky. L'esperienza della totalità
sino all'8 giugno
Mario Radice. Architettura, numero, colore
sino all'8 giugno

tono il confronto con i prezzi del *mercato primario*. All'asta si assiste alla resa dei conti del mercato.

Museo

Il ruolo del Museo nel mercato dell'arte è fondamentale. Se un'opera è esposta o acquisita da un Museo si considera che sia importante e quindi ha con sé un alto valore culturale ed economico. Il Museo è la fondamentale tappa nell'affermazione dell'artista poco conosciuto al grande pubblico. Un artista vivente avrà le sue opere in un Museo d'arte contemporanea, un'istituzione che vive la grande contraddizione di essere luogo di conservazione di opere che dovrebbero avere superato la prova del tempo, di storicizzazione dell'arte contemporanea e laboratorio del contemporaneo. Ne emerge che ora il Museo ha un ruolo importantissimo nella valutazione e riconoscimento di un artista, contribuisce a costruirne la storia che una volta doveva solo custodire. ■

Assemblea provinciale degli autonoleggiatori

Il 27 gennaio si è tenuta presso la sede provinciale dell'Associazione Artigiani l'assemblea annuale degli autonoleggiatori. Una quarantina le imprese del settore presenti in sala.

■ di **Andrea de Mattheis**

L'incontro, organizzato con la collaborazione di Officine Brennero, è iniziato con la presentazione del Direttivo di categoria da parte del Presidente Enrico Ravanelli; il Direttivo è composto da Paolo Maffei (Vicepresidente), Denis Pederzoli, Matteo Martina, Roberto Santoni, Adolfo Corn e Francesco Visintainer.

Ravanelli ha poi proseguito effettuando un resoconto dell'attività svolta, partendo dalla visita effettuata su tutti i territori (Riva del Garda, Pergine, Tione, Cles, Rovereto, Predazzo e Fiera di Primiero) per raccogliere le esigenze della categoria e per incontrare le imprese.

Dal territorio sono arrivati degli spunti e richieste che, laddove possibile, sono stati approfonditi e risolti.

Si è lavorato sulla possibilità di individuare dei punti di scarico per i wc chimici dei pullman in alcune aree del Trentino; in particolar modo è stata individuata un'area a Rovereto.

Con un colloquio costruttivo con A22 si è ottenuto l'accesso al parcheggio fuori dal casello di Trento sud per effettuare gli scambi di passeggeri in sicurezza.

Negli ultimi mesi ci sono state diverse riunioni in Veneto per cercare di individuare dei temi importanti da portare alla Confartigianato di Roma per problematiche comuni in tutta Italia; in particolar modo adeguare la norma sui tempi di guida e di riposo alle imprese del settore, non dovendo sottostare a norme pensate per il trasporto di merci. È stato richiesto di tentare di uniformare, a livello europeo, la questione "Partite Iva" dato che ogni Stato membro applica una normativa diversa. Altro problema evidenziato durante gli incontri è l'accesso alle principali città italiane, ognuna con una regolamentazione diversa.

Al resoconto del Presidente di Categoria Ravanelli è seguito un accorato intervento di saluto del Presidente Provinciale dell'Associazione Artigiani Roberto De Laurentis che ha effettuato delle riflessioni sulla categoria e sull'importanza ricoperta dagli imprenditori del settore.



Sono seguiti gli interventi "tecnici" del dott. Alessandro Tonina, amministratore delegato di Trentino Imprese, che ha illustrato le novità fiscali per il 2014, e della dott.ssa Deborah Battisti dell'Area Lavoro dell'Associazione Artigiani, che ha parlato di incentivi all'assunzione, apprendistato e contributo all'ASpl.

La serata si è conclusa con un momento conviviale. ■

Manifestazione dei carrozzieri

A Roma una nutrita delegazione del Trentino

■ di Andrea de Matthaeis



Una nutrita delegazione del Trentino ha preso parte lo scorso 15 gennaio alla manifestazione nazionale indetta dai carrozzieri della Confartigianato e tenutasi a Piazza Montecitorio a Roma.

A guidarla il Presidente dei Carrozzieri dell'Associazione degli Artigiani del Trentino, Gianpaolo Melzani, l'intero comitato direttivo e vari titolari di carrozzerie della nostra Provincia.

Un'occasione di confronto coi rappresentanti delle forze politiche, ma soprattutto per mettere sul tavolo le proposte e chiedere una forte revisione della riforma Rc auto che, ad oggi, prevede un controllo cogente da parte delle assicurazioni sul settore dell'autoriparazione, spiazzando decine di migliaia di carrozzerie.

«Le nuove norme – spiega Melzani – impongono di far riparare il veicolo incidentato esclusivamente dalle officine di carrozzeria convenzionate con le assicurazioni e pagate direttamente da queste ultime. Questa soluzione – continua Melzani – rappresenta l'esatto contrario delle liberalizzazioni perché nei fatti si indirizzerebbe tutto il mercato della riparazione verso le carrozzerie convenzionate, attraverso una consistente penalizzazione di natura economica per chi volesse utilizzare un altro percorso attualmente previsto dalle leggi. Anche in Trentino tutto ciò porterebbe all'espulsione dal mercato la stragrande mag-



gioranza delle carrozzerie indipendenti. In più quello che gli automobilisti non sanno e il Governo finge di non sapere è che alle carrozzerie convenzionate vengono imposte dalle assicurazioni condizioni contrattuali capestro (basse tariffe orarie, tempi di riparazione ridotti, ricambi dati in conto lavorazione, servizi aggiuntivi richiesti a titolo gratuito, percentuali di ristorno sul fatturato) che costringe le carrozzerie convenzionate a lavorare sotto costo, mettendo così a rischio anche la qualità della riparazione».

Molti gli interventi dei parlamentari presenti nella sala gremitissima, che hanno ribadito il loro impegno per intervenire sulla normativa in questo momento in discussione alla Camera.

Tra questi anche quello del Senatore del Trentino Franco Panizza il quale, durante il suo intervento, ha ribadito l'impegno degli autonomisti a favore della categoria: «Sto seguendo da vicino la vicenda, mantenendomi sempre in contatto coi referenti del Trentino. I colleghi del PATT e della SVP che siedono alla Camera si stanno già adoperando con una serie di emendamenti e non appena il testo verrà trasmesso al Senato, continueremo con la stessa attenzione a seguire la vicenda, per fare in modo che non si introduca una stortura normativa così forte che rischia di sfavorire oltre ogni modo la categoria». ■

Incontro con Girlanda

Nel pomeriggio dello scorso mercoledì 15 gennaio si è svolto un incontro dell'UNATRAS con il Sottosegretario Rocco Girlanda per iniziare una ricognizione in merito alle proposte e aspettative degli autotrasportatori circa la ripartizione delle risorse messe a disposizione del settore dopo la firma del Protocollo d'Intesa che ha revocato il fermo dei servizi.

Costo del Lavoro

È stata sollecitata una definizione dell'entità delle somme messe a disposizione per la riduzione del premio Inail. Le Associazioni e il Ministero dei Trasporti concordano nel mantenere i 90 milioni già previsti; si tratta ora di attendere il confronto tra il Ministero dei Trasporti e quello del Lavoro per l'esatta definizione. Ciò è importante perché tale cifra influisce sulla definizione delle altre voci che sono:

- riduzione pedaggi;
- formazione professionale;
- compensazione SSN;
- deduzione forfetaria spese non documentate;
- modalità alternative trasporto su strada e investimenti.

Rincari dei pedaggi

Il Ministero ha concordato nel ritenere il problema pedaggi preoccupante e che deve essere affrontato con grande senso di responsabilità. Innanzitutto, Confartigianato Trasporti, a scanso di ogni possibile equivoco, riconferma con forza la propria volontà di tutelare gli interessi degli autotrasportatori pur sempre nel quadro dell'interesse generale del Paese. Il Governo ha data la propria disponibilità e partecipazione affinché si realizzi a breve un incontro tra i "grandi utenti" e le società delle Autostrade al fine di verificare alcune ipotesi come, ad esempio, la modulazione dei tempi di pagamento dei rimborsi, scaglionamento e slittamento degli aumenti, loro determinazione in rapporto agli investimenti, etc... mentre il Governo verificherà l'agibilità contabile

Pedaggi autostradali

Confartigianato Trasporti al Ministro Lupi: «No a rincari automatici. Le tariffe autostradali siano adeguate a investimenti effettuati dalle società concessionarie»

«Nuovi criteri più stringenti per definire un meccanismo di adeguamento dei pedaggi autostradali che sia strettamente legato agli investimenti effettuati dalle società concessionarie delle tratte autostradali». Li sollecita il Presidente di Confartigianato Trasporti. Amedeo Genedani, al Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Maurizio Lupi.

Il Presidente Genedani, nel commentare i rincari in vigore dal 1° gennaio, sottolinea: «Nonostante sia apprezzabile il contenimento di circa 1 punto percentuale degli incrementi medi delle tariffe autostradali, rimandare nei prossimi cinque anni il recupero degli aumenti da corrispondere ai concessionari in base agli automatismi contrattuali,

è una politica che non paga. Infatti, le condizioni economiche esistenti al momento della firma dei contratti di concessione sono, dopo anni di recessione, radicalmente cambiate e gli attuali automatismi non reggono».

«Del resto – fa notare Genedani – la Banca d'Italia e l'Autorità Antitrust hanno ufficialmente rilevato il mancato completamento e i ritardi degli investimenti programmati dalle società delle autostrade e questo è un motivo di revisione degli accordi».

«I continui rincari dei pedaggi autostradali – sottolinea il Presidente di Confartigianato Trasporti – fanno aumentare il costo di gestione per l'utilizzo dei veicoli commerciali, a discapito degli investimenti in logistica da parte delle imprese di autotrasporto e con inevitabili ricadute sui consumatori finali, deprimendo ancora di più la propensione al consumo delle famiglie».

«Confartigianato Trasporti – conclude Genedani – è disponibile a collaborare con il Ministero dei Trasporti e con le Società Autostradali per individuare soluzioni utili a contenere tali effetti negativi».



per raggiungere il limite del 13% del rimborso consentito dall'Unione Europea. È stato inoltre chiarito dal Governo che eventuali concessioni o provvedimenti interessanti i pendolari non verranno fatti ricadere sulle imprese di autotrasporto e che, se necessario, utilizzerà tutte le forme normative in sua disponibilità anche per attuare interventi a posteriori o di recupero in favore dell'autotrasporto. L'azione sindacale di Confartigianato Trasporti non sarà influenzata da altre considerazioni o valutazioni che non siano direttamente riferibili all'interesse della categoria e comunque nell'ottica di contenere gli in-

crementi dei prezzi al consumo al fine di favorire la ripresa economica.

Appuntamenti

Sono già stati programmati degli incontri relativi alle tematiche della continuità territoriale (Sicilia e Sardegna), per una diversa gestione del piano emergenza neve, modifiche del calendario dei divieti di circolazione e infine, come previsto dall'accordo di revoca del fermo, uno specifico incontro di monitoraggio dello stesso circa lo stato di soluzione degli altri temi previsti nel Protocollo d'Intesa. ■



Mercedes-Benz Sprinter, Vito e Citan. Una squadra di fuoriclasse.

Dalla piccola distribuzione cittadina e quella su lunga tratta, dai trasporti leggeri ai carichi maggiori: la gamma completa Mercedes-Benz veicoli commerciali offre una soluzione a ogni esigenza lavorativa. Efficienza, agilità e bassi consumi grazie alla tecnologia BlueEFFICIENCY. E con Adaptive ESP® di serie che regola la dinamica di marcia in funzione del carico, la sicurezza è assicurata per ogni trasporto.



Mercedes-Benz
VIRI. BENE DI TUTTI.

Autoindustriale S.r.l.

Concessionaria Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Bolzano, Via A. Grandi 16, tel. 0471.550250 - Brunico, Via J. G. Mahl 48, tel. 0474.570000 - Trento, Via Stella 13, tel. 0461.1735300

www.autoindustriale.com

Seminari di autoriparazione

Un tritico di incontri per la categoria degli Autoriparatori, organizzati nel corso di ottobre e novembre scorsi.

■ di Andrea de Mattheis



Negli scorsi mesi di ottobre e novembre la categoria degli Autoriparatori ha organizzato diversi momenti seminari rispetto a tematiche di interesse per il settore.

In particolare sono stati affrontati tre temi molto apprezzati dalle imprese presenti in sala; in ottobre è stato trattato il tema del Soccorso Stradale e dell'utilizzo del Carro attrezzi, tenuto da Domenico Goi, esperto a livello nazionale di tematiche inerenti al soccorso stradale.

In novembre il ciclo di incontri è proseguito con una serata di aggiornamento sulle specifiche tecniche dei lubrificanti, organizzata dallo sponsor Delta Energy, società con sede a Romagnano che da più di vent'anni opera nel settore dei lubrificanti, punto di riferimento in Trentino Alto Adige.

L'ultima tematica affrontata, a chiudere il **tritico** di incontri, è stata sulla responsabilità civile dell'Autoriparatore tenuta dal dott. Mauro Gabos dell'Area Legale dell'Associazione Artigiani.

Nuovi momenti di incontro e approfondimento, che saranno adeguatamente segnalati alla categoria, sono previsti anche per l'anno che è appena iniziato. ■

Accordo Siae sui punti di riproduzione

Scadenza versamento 28.02.2014

■ di **Guido Radoani**

In base a quanto previsto dall'art. 4 dell'accordo in oggetto, sottoscritto il 4 gennaio 2011 tra le organizzazioni di rappresentanza degli autori ed editori e quello delle aziende artigiane che usano macchinari per la riproduzione di opere protette pubblicate per le stampe, si trasmette la tabella dei compensi per diritto d'autore, adeguati per l'anno in corso al tasso di inflazione reale rilevato dall'I.S.T.A.T. nel mese di ottobre 2013 (+0,7) da prendere come riferimento per i versamenti in **scadenza il 28 febbraio 2014**. ■

DIRITTO D'AUTORE PER L'ATTIVITÀ DI REPROGRAFIA PER I PUNTI DI RIPRODUZIONE COMPENSI ANNO 2014* Scadenza versamento 28.02.2014

N.	CATEGORIA PUNTI COPIA	COMPENSO A MACCHINA IN €	TOTALE ANNUO DOVUTO IN €
1	Con 1 macchina atta alla riproduzione presente nell'esercizio	219,00	219,00
2	Con 2 macchine atte alla riproduzione presenti nell'esercizio	355,00	710,00
3	Con 3 macchine atte alla riproduzione presenti nell'esercizio	472,00	1.416,00
4	Con 4 macchine atte alla riproduzione presenti nell'esercizio	601,00	2.404,00
5	Con 5 o più macchine atte alla riproduzione presenti nell'esercizio	****	2.842,00
6	Con 1 macchina atta alla riproduzione presente nell'esercizio (che svolga attività di fotocopiatura in via occasionale)	****	totale dovuto in € per il biennio 163,00

* Adeguamento con il tasso di inflazione reale pubblicato da I.S.T.A.T. ad ottobre 2013 (+0,7%)

SCF: pagamento Diritti discografici anno 2014

Pagamento dei diritti discografici per esercizi commerciali e artigianali e per pubblici esercizi: una sintesi delle procedure operative.

■ di **Guido Radoani**

Facendo riferimento alla Convenzione sottoscritta in data 28 febbraio 2011 tra SCF e Confartigianato, con la presente Vi forniamo le informazioni necessarie per permettere agli associati di effettuare il pagamento dei Diritti discografici, entro e non oltre le date stabilite dalla Convenzione stessa.

Qui di seguito le procedure operative stabilite.

ESERCIZI COMMERCIALI E ARTIGIANALI (incluse panetterie, rosticcerie,... no bar!) Scadenza 28 febbraio 2014

Le modalità di raccolta sono le seguenti:

COMPILAZIONE DELL'APPOSITA LICENZA

La Licenza per la utilizzazione di Fonogrammi e Videoclip all'interno di Esercizi Commerciali dovrà essere compilata in ogni sua parte, timbrata, firmata, e inviata via posta a:

SCF Consorzio Fonografici - via Leone XLII 14 20145 Milano e.a. Ufficio Public Performance.

La Licenza dovrà, inoltre, essere anticipata via fax (al n. 02.46547576) oppure via e-mail (all'indirizzo: licenze@scfitalia.it).

In caso di esaurimento scorte, la Licenza è disponibile sul sito www.scfitalia.it (CLICCARE sul banner dedicato alla campagna presente in homepage).

L'esercente, per effettuare il pagamento, dovrà attendere la fattura fiscale che gli verrà recapitata all'indirizzo indicato in Licenza.

Vi suggeriamo di preferire la modalità della Licenza, poiché quest'ultima garantisce agli associati, anche per gli anni successivi, le tariffe di miglior favore previste dalla Convenzione.



Inoltre, l'Esercente che sottoscrive la Licenza verrà facilitato negli adempimenti degli obblighi di legge, ricevendo direttamente la fattura unitamente all'importo già definito.

PAGAMENTO TRAMITE BOLLETTINO POSTALE

L'Esercente dovrà compilare il bollettino postale inserendo l'importo dovuto, calcolato in relazio-

ne alla tariffa riportata sul bollettino stesso.

IMPORTANTE:

1. In caso di pagamento tramite bollettino postale sarà cura dell'associato individuare l'importo da pagare tra quelli indicati nella parte alta del bollettino, che sono importi già scontati e comprensivi di IVA (attualmente al 22%).
2. In caso di sottoscrizione della Licenza sarà cura di SCF calcolare l'importo dovuto (applicando lo sconto associativo e l'IVA alla tariffa indicata in calce alla Licenza) e inviare la fattura e il bollettino bancario per il relativo pagamento direttamente all'associato.
3. Ai fini dell'applicazione delle tariffe di miglior favore e dello sconto associativo spettante agli Esercenti vostri associati, il pagamento del compenso (se viene usato il bollettino) o la firma della Licenza (se viene usata la Licenza) dovrà avvenire **entro e non oltre il 28 febbraio 2014.**

Decorso tale termine:

- i bollettini non saranno più accettati da SCF;
- si potrà continuare a utilizzare la Licenza ma, per l'anno 2014, il compenso verrà calcolato sulla base della tariffa di riferimento **senza applicazione dello sconto associativo.**

Lo sconto e le tariffe agevolate verranno applicati a partire dall'anno successivo, sempreché permanga il vincolo associativo.

PUBBLICI ESERCIZI (bar, ristoranti, pizzerie, stabilimenti balneari - zona bar), PARRUCCHIERI ED ESTETISTE, STRUTTURE RICETTIVE (alberghi, B&B, agriturismi,...)
Scadenza 31 maggio 2014

La riscossione dei compensi per **Pubblici Esercizi, Parrucchieri/Estetisti e Strutture Ricettive**, anche per l'anno 2014 è stata affidata a SIAE che provvederà a riscuotere **entro il 31 maggio 2014** i compensi stabiliti in Convenzione. A seguito del pagamento la SIAE invierà una fattura a quietanza da esibire in caso di controllo.

N.B. Chi non dovesse ricevere nessuna comunicazione da parte di SIAE entro metà maggio è invitato a contattare l'ufficio SIAE di zona o a recarsi direttamente allo sportello più vicino (per rintracciare la sede di competenza si può consultare il sito <http://www.siae.it/SIAE Italia.asp>). Ricordiamo agli associati di presentarsi presso la sede SIAE sempre muniti della tessera associativa che dà diritto allo sconto.

In caso di mancato pagamento entro i termini decadono le tariffe di miglior favore spettanti agli associati.

Per ulteriori approfondimenti visitate il sito www.scfitalia.it. oppure rivolgetevi al Numero Verde SCF 800.429060. ■



Completo di tutto a
16.900 €

- ACQ
- Clima
- Cochet in lega SB
- Radio USB e Bluetooth
- Cruise Control e Servo Steering

Scopri anche
GPL Tech

Un pieno cost 29 €



Wir leben Autos.

FRANCESCO
QUALITÀ IN MOVIMENTO

Trento Via di Spini 4 T 0461 955900

Volano Via Parizzi 51 T 0464 423377

MOKKA 2014

NON CONFONDERTI.

Opel Mokka è il SUV 4x4 dell'anno in Germania.

Con Opel Mokka 2014 4x4 1.6T 130CV. Prezzo di listino 16.900 € (IVA inclusa). Con optional: Cruise Control, Servo Steering, Radio USB e Bluetooth, Cochet in lega SB, ACQ, Clima. Con optional: Servo Steering, Radio USB e Bluetooth, Cochet in lega SB, ACQ, Clima. Con optional: Servo Steering, Radio USB e Bluetooth, Cochet in lega SB, ACQ, Clima. Con optional: Servo Steering, Radio USB e Bluetooth, Cochet in lega SB, ACQ, Clima.



16.900 €

Il nuovo Atego

Il nuovo riferimento per la distribuzione leggera



Con nuovi motori e molti nuovi equipaggiamenti e soluzioni tecniche, il nuovo Atego porta più valore, versatilità ed efficienza nella distribuzione. Il nuovo Atego convince da ogni punto di vista. Non solo ha ereditato le caratteristiche eccellenti del suo predecessore, ma le ha ulteriormente migliorate. L'ultimo nato di Casa Mercedes semplifica il lavoro nella distribuzione. Nel nuovo Atego spiccano il cambio automatico di serie PowerShift Mercedes 3 e il comportamento di marcia particolarmente stabile.

Costi di riparazione e manutenzione contenuti

Mercedes-Benz ha lavorato per ridurre al minimo i tempi di fermo e mantenere contenuti i costi di manutenzione.

Intervallo di cambio olio prolungati per cambi e assi posteriori, minore consumo di olio e un filtro antiparticolato diesel di cui, in base all'impiego, si può eseguire la manutenzione

insieme al cambio olio motore. Tutto questo contribuisce a minori costi di riparazione e manutenzione, aumentando l'efficienza nella distribuzione. Per rispondere perfettamente alle esigenze di ogni impiego sono disponibili tre diverse cabine, che insieme al nuovo quadro strumenti, al nuovo volante multifunzione e ai comodi sedili offrono un notevole comfort di marcia e di lavoro.

L'ultimo a dover fare rifornimento, il primo nella redditività

Meno rifornimenti, più percorrenza: con il nuovo Atego si viaggia in modo molto parsimonioso. Grazie ai nuovi motori a 4 e 6 cilindri in linea Euro VI di serie, che erogano più potenza e al tempo stesso consumano meno. Rispetto al modello precedente le innovazioni tecniche portano il nuovo Atego a consumare fino al 5% in meno di carburante.

Inoltre il filtro antiparticolato diesel di serie esonera il nuovo Atego da

numerosi divieti di circolazione nei centri urbani.

Va ricordato anche il FleetBoard® EcoSupport di serie, che dà continuamente consigli all'autista per uno stile di guida parsimonioso.

Autoindustriale: il partner di riferimento per Mercedes in Trentino

Autoindustriale è l'unica azienda in Trentino in grado di seguire il cliente Mercedes in maniera completa. Dall'acquisto del veicolo industriale e commerciale nuovo o usato all'officina e carrozzeria ufficiali.

Autoindustriale Srl

Trento
Via Stella, 13
Tel. +39 0461 1735300

Bozno
Via Grandi, 16
Tel. +39 0471 550250
www.autoindustriale.com

Rifiuti: dichiarazione annuale (MUD)

Sul supplemento della Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2013 è stato pubblicato il D.P.C.M. 12 dicembre 2013 **“Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l’anno 2014”** con il quale è stabilito che il MUD relativo ai rifiuti gestiti nel corso dell’anno 2013 dovrà essere inoltrato **entro il 30 aprile 2014**.



Come lo scorso anno si rimarca l’obbligo di presentare il MUD per le aziende che svolgono attività di trasporto di rifiuti conto terzi.

I soggetti obbligati alla presentazione della dichiarazione sono:

- Chi effettua a titolo professionale attività di raccolta e trasporto di rifiuti.
- Commercianti e intermediari di rifiuti senza detenzione.
- Imprese ed enti che effettuano operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti.
- **Imprese ed enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi.**
- Imprese agricole che producono rifiuti pericolosi con volume di affari annuo superiore a 8000,00 euro.
- **Imprese ed enti che hanno più di dieci dipendenti e sono produttori iniziali di rifiuti non pericolosi derivanti da lavorazioni industriali, da lavorazioni artigianali e da attività di recupero e smaltimento di rifiuti, fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento fumi.**
- Soggetti che effettuano le attività di trattamento dei veicoli fuori uso e dei relativi componenti e materiali.

- Soggetti coinvolti nel ciclo di gestione dei RAEE rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 151/2005.

La presentazione della dichiarazione ambientale dovrà avvenire per via telematica con la sola eccezione della comunicazione rifiuti semplificata (soggetti che producono nella propria unità locale non più di 7 rifiuti e, per ogni rifiuto, utilizzano non più di 3 trasportatori e 3 destinatari finali), che potrà essere spedita con invio postale alla Camera di Commercio.

Per le aziende che hanno delegato SAPI alla gestione del registro di carico e scarico la dichiarazione annuale verrà rielaborata automaticamente e trasmessa alla Camera di Commercio entro la scadenza; per le altre imprese SAPI si rende disponibile ad effettuare il servizio di compilazione e presentazione della dichiarazione annuale. ■

Per dubbi o approfondimenti contattare:

SAPI - UFFICIO AMBIENTE
tel. 0461.803770/71/72/73/56
ambiente@sapi.artigiani.tn.it



Confidi

Bertolini: «Il 2014 sarà duro»

Il presidente: «I risultati dell'ultimo bilancio ci consentiranno di coprire l'80% delle sofferenze». I crediti deteriorati coinvolgono 464 aziende su un totale di 2.949 soci con garanzie attive.

■ di R.C.C.

«**R**afforzare il patrimonio e prepararci a sopportare un altro anno di difficoltà». Con questa bussola Giuseppe Bertolini ha avviato il nuovo anno della Cooperativa Artigiana di Garanzia. Una rotta condivisa con il Consiglio d'Amministrazione che si prepara a chiudere l'esercizio 2013 mettendo in sicurezza i conti, elemento indispensabile per ottenere credito, merce sempre più rara.

«Le previsioni non sono incoraggianti, dobbiamo prepararci a un incremento delle sofferenze e, mi auguro di no, delle perdite. Ma è inutile ignorare l'evidenza: la ripresa, se si manifesterà, sarà lentissima e le nostre imprese hanno già sulle spalle cinque anni di ricavi in calo e di mancati incassi in salita. Perciò c'è una sola cosa da fare: attrezzarci per sostenere i nostri soci» afferma il Presidente.

I primi provvisori dati registrano le difficoltà del Trentino, ma anche un bilancio solido che consente al confidi di guardare ai prossimi mesi con una certa tranquillità. Le prime cifre su cui il Consiglio ha puntato l'attenzione sono i 6,7 milioni di sofferenze e gli 8,9 milioni di incagli, che coinvolgono 203 aziende nel primo caso e 261 nel secondo su un totale di 2.949 soci con garanzie attive (i soci complessivi al 31.12.2013 sono 5.268).

«Nel 2012 garantivamo la copertura delle sofferenze al 72%. Una buona percentuale. Ma la stagione dura pare non voler finire e le direttive dell'autorità di vigilanza sui rischi sono più rigorose e puntuali. Due importanti ragioni per portare la copertura all'80%. È un obiettivo possibile e auspicabile, ne stiamo discutendo» informa Bertolini che punta a rafforzare anche la copertura per un 10-15% delle partite incagliate, in decisa crescita anche per effetto dei nuovi criteri di Bankitalia.

L'orientamento, se verrà confermato, vedrà l'attribuzione al fondo rischi di una cifra importante, attorno



Giuseppe Bertolini

ai 3 milioni che si aggiungeranno ai 3,5 milioni già in bilancio. «La prudenza è d'obbligo – avverte – se il vento non cambia, non vorremmo trovarci in difficoltà. Sulla scorta dei primi dati, dovremmo anche registrare un interessante utile, certamente in linea con i 200mila euro dell'esercizio precedente, forse qualcosa di più. Sarà destinato a rafforzare il patrimonio, la posta che assieme al fondo svalutazioni ana-

litiche determina la nostra operatività».

Il risultato 2013 consente un buon margine di manovra. «Attendiamo le cifre definitive, ma la tendenza è questa. Non dobbiamo tuttavia dimenticarci come l'attività dei confidi, compreso il nostro, sia stata resa possibile dal contributo della Provincia. Negli ultimi anni è stato un sostegno decisivo» dice Bertolini. Le cifre, del resto, parlano da sole. La provvista assegnata agli artigiani nel 2012 è stata di 9,3 milioni, mentre lo scorso anno sono arrivati ulteriori 5,7 milioni: 3,5 milioni per i rischi connessi ai concordati in continuità e 2,2 per il fondo ordinario.

«Somme importanti, perciò mi preme segnalare come l'intero loro ammontare sia sempre stato destinato al loro scopo specifico. Non un euro» precisa il Presidente «è stato utilizzato per coprire i costi di funzionamento della struttura. La Cooperativa si mantiene con la buona amministrazione del portafoglio titoli e con i ricavi dei servizi erogati ai soci. E i nostri costi, confrontati con quelli degli altri confidi nazionali, sono tra i più bassi». ■

Bankitalia

Criteri più rigorosi per la valutazione dei rischi

Sofferenze in crescita a 6,7 milioni, mentre gli incagli hanno raggiunto quota 8,9 milioni. Maccani: «Poche le variazioni dovute alle nuove direttive della Vigilanza. Le nostre stime erano già molto prudenti».

■ di R.C.C.

La linea scelta dal Consiglio d'Amministrazione è quella della massima prudenza. Lo consiglia la situazione generale caratterizzata dalle difficoltà che le imprese incontrano nell'onorare gli impegni, lo chiede espressamente la Banca d'Italia, autorità di vigilanza. «In ogni caso è saggio garantire la tenuta delle garanzie e l'accesso al credito di tutte le imprese associate» spiega Mauro Maccani, sostituto del direttore. Alle prese con la prima stesura del bilancio 2013, dice che «sarebbe sbagliato definire la situazione drammatica, ma giunti al sesto anno di recessione – in Trentino forse è solamente il quinto, ma è già abbastanza – molte imprese mostrano i segni della fatica. Una situazione che registriamo in termini di crescita delle sofferenze e degli incagli in un quadro che conferma, purtroppo, le criticità note: tutti soffrono, ma tra le più esposte ci sono le imprese dell'edilizia con l'intero indotto, l'estrazione del porfido e l'autotrasporto».

Una situazione pesante, in molti casi drammatica, ma il sistema ancora tiene. Tuttavia un faro s'è acceso sullo stock complessivo degli affidamenti garantiti che al 31 dicembre 2013 ammontavano a 161,2 milioni di euro. Cifra inferiore all'anno precedente – gli investimenti, è naturale, sono calati – ma pur sempre significativa. Poco più della metà di questi finanziamenti – 89,6 milioni – è coperta dalle garanzie rilasciate dall'ente. Un'esposizione importante, il cui rischio va tuttavia ripartito, dato da sottolineare, tra 2.949 imprese (i soci complessivi al 31.12.2013 sono 5.268), il che ne diluisce il rischio, anche se non il peso.

«I dati, salvo le correzioni nella stesura definitiva del bilancio, sono questi. Ma è l'aumento, seppur contenuto, delle sofferenze ad essere al centro delle nostre attenzioni: dal 6,6% dell'esercizio 2012 sono salite al 7,45% che, in



Mauro Maccani

cifra assoluta, corrisponde a 6,7 milioni. A queste s'aggiungono gli incagli che si sono posizionati a quota 9,88%, circa 8,9 milioni. Complessivamente, perciò, le partite deteriorate sono il 17,33% delle garanzie, che è meno del 24% registrato dai confidi artigiani iscritti, come quello trentino, all'elenco "107". Anche se – commenta Maccani – non è certo una consolazione se soffriamo meno degli altri».

La novità, rispetto agli anni scorsi, sta nella più precisa valutazione degli incagli. Le partite sono caratterizzate da situazioni molto diverse, il cui rischio, sino alla circolare inviata dalla Banca d'Italia nel maggio scorso, era misurato dai singoli Consigli sulla base dell'esperienza e della conoscenza delle situazioni. Ora non più o, perlomeno, molto meno. I chiarimenti della Vigilanza hanno uniformato il metodo di misura rendendolo più rigoroso e uniforme, tanto che i dati nazionali saranno confrontabili.

«La novità, nel nostro caso, non ha provocato grandi spostamenti di cifre, le valutazioni erano già prudenti. Ha comportato maggior attenzione, questo sì, dato che le posizioni incagliate, comprese quelle finite sotto osservazione per il ritardato pagamento anche di un'unica rata, vanno monitorate con frequenza maggiore con relativo aggiornamento del rischio. Tutte operazioni che comportano maggior lavoro degli uffici e del Consiglio d'Amministrazione – commenta Maccani – ma è giusto così: attenzione e rigore sono una garanzia per tutti». ■

Fondartigianato

La Formazione Continua aziendale è fra le risorse più importanti delle aziende artigiane. Il Fondo Interprofessionale dell'Artigianato "Fondartigianato" finanzia progetti aziendali di formazione e rappresenta una opportunità unica per il nostro settore.

A Fondartigianato aderiscono quasi la totalità delle aziende artigiane trentine; e in questi anni ha finanziato centinaia di progetti di formazione

presentati dalle stesse per la crescita professionale dei dipendenti. I progetti formativi devono essere presentati sulla base di quanto indicato dai Piani Nazionali o Provinciali di Categoria. L'Associazione Artigiani e Piccole Imprese di Trento attraverso la propria struttura formativa può aiutare e agevolare le aziende nella presentazione dei progetti formativi che potranno essere presentati nelle scadenze previste dall'Invito 2° - 2013 e dall'Invito 3° - 2013 nei tempi e nei modi che riassumiamo.

→ **Invito 2° - 2013, per la realizzazione di attività di formazione continua per lo sviluppo territoriale, la promozione di politiche di settore (per complessivi 29 milioni di euro a ripartizione regionale)**

- **Sviluppo territoriale - Linea 1** / sostegno dei sistemi territoriali di competenza e competitività nelle seguenti date di scadenza:
 - 25 febbraio 2014
 - 22 luglio 2014
 - 16 dicembre 2014
 - 19 maggio 2015
- **Settori - Linea 2** / promozione di politiche di sostegno e di sviluppo economico, produttivo, occupazionale nelle seguenti date di scadenza:
 - 13 maggio 2014
 - 14 ottobre 2014
 - 10 febbraio 2015

→ **Invito 3° - 2013, per la realizzazione di attività di formazione continua:**

- **Linea 3 - micro imprese**, presentazione a sportello a partire dal 17 dicembre con due cadenze mensili e sino ad esaurimento delle risorse.
- **Linea 4 / Progetti multiregionali.**
- **Linea 5 / voucher formativo a Progetto**, nelle seguenti date di scadenza:
 - 25 febbraio 2014
 - 13 maggio 2014
 - 14 ottobre 2014
 - 10 febbraio 2015
- **Linea 6 / promozione e sostegno alle imprese di nuova adesione**, presentazione a sportello a partire dal 17 dicembre con due cadenze mensili e sino ad esaurimento delle risorse.

Ricordiamo che i progetti devono preventivamente essere approvati dal Comitato Paritetico di Fondartigianato del Trentino il quale deve ricevere la richiesta di condivisione almeno 15 giorni di calendario prima della scadenza dell'invito.

I Piani e i Progetti formativi possono essere inoltrati per la condivisione via mail a: info@ebat.tn.it

FONDARTIGIANATO

Obiettivo Formazione

Fondartigianato promuove, realizza e diffonde iniziative di formazione continua per i dipendenti delle imprese aderenti.

L'adesione a Fondartigianato è gratuita e garantisce la crescita professionale.

*cregono le persone,
cresce l'impresa*

REGALO

Importante raccolta di schemari, libri tecnici e riviste per cesata attività di radoriparazioni. Tel. 340 3415112

AFFITTO

Negozi di circa 150 mq a uso artigianale a Mezzolombardo. Tel. 0461 601544

Ufficio di 106 mq, terzo piano, al centro direzionale Solteri a Trento, compresi 2 garage e 2 posti auto. Tel. 346 4918181

Capannone ad Arco di 400 mq e 200 piazzali privati esterni, uffici su due piani, doppi servizi. Tel. 0464 591044

Locali su due livelli comunicanti con scala interna, 180 mq circa, ingressi indipendenti e servizi. Tel. 0461 924493

Locale di 150 mq per uso uffici e magazzino con accessi separati e parcheggio esclusivo a Trento zona Cristo Re. Tel. 338 2114664

Capannone in loc. Pioppetto (Gardolo) di 200 mq piano terra e 200 mq primo piano, 290 mq di piazzale. Tel. 0461 448225

Immobile a porzioni a tre piani di 420 mq a piano, commerciale, a Pergine. Tel. 348 4438706

CEDO

Attività di vendita prodotti gastronomici, tipici e salumeria. Avv. decennale, buona zona e fatturato, no perditempo. Tel. 346 3297656

Attività ben avviata di cartoleria copisteria, per motivi familiari, in posizione strategica a Riva del Garda. Tel. 335 5741100

Attività di trasporto conto terzi - settore alimentare - mezzi e contratto di trasporto. Tel. 339 862737

Attività di vendita materiali elettrici, elettronici e utensileria; superficie 130 mq. Tel. 320 4239317

Laboratorio orafa a Trento, zona centrale. Tel. 327 5860962

Attrezzatura da falegnameria. Tel. 329 5431116

Attività grafica pubblicitaria (causa trasferimento), negozio arredato, macchinari, pc, materiale magazzino. Tel. 349 2250423

Attività ben avviata di parrucchiera a Condino, con salone arredato. Tel. 0465 621525 (ore lavoro)

CERCO

Lavori di assemblaggio elettrici o elettronici in Valle dei Laghi; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 0461 568832

Prefabbricato per ufficio/cantiere da destinare a solidarietà. Tel. 333 2032861

Scanalatrice per calcespan, potenza minima 1200 watt, in buono stato. Tel. 335 1260040

Lavori di assemblaggio o simili, di meccanica, in zona Giudicarie; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 346 2445648

VENDO

Capannone artigianale/commerciale 1820 mq, su più piani, piazzale 600 mq, fronte strada principale. Tel. 346 7014672

Capannone seminterrato 1100 mq, 450 h, con accesso indipendente, frazionabile varie metrature. Tel. 346 7014672

Miniescavatore JCB 802T ZTS come nuovo, ore 150. Tel. 348 3652033 - 348 7034306

Minipala Robot 170 JCB, come nuova, ore 100. Tel. 348 3652033 - 348 7034306

Autocarro Iveco 140 cassone ribaltabile, anno 2010, 15.000 km, come nuovo. Tel. 348 3652033

Carrello Linde 30 Q 3 colonne, hl 3,70 con benna, carico truciolari in ottime condizioni. Tel. 338 1663481

Iveco Turbo Daily 35-12, 80.000 km, revisionato in ottimo stato con centina regolabile in altezza. Tel. 338 1663481

Stoc di viti per cartongesso da 25-35 su nastro da 50 viti con apposita pistola automatica HILTI SD45. Tel. 0461 762568

Pialla a filo per truciolari, piano di lavoro 10x200 cm, ottimo affare. Tel. 0461 564344

Furgone Ford Transit modello lungo, tetto medio 40.000 km percorsi, perfetto in tutto, a 12.200 euro. Tel. 0461 813071

Furgone Renault Traffic 115 cv, grigio met., anno 2011, 31.000 km, clima, mp3, Sensorip a 10.900 euro. Tel. 0461 920519

Sega circolare con carro Scm 3200, sollevamento e inclinazione lama elettrici. Tel. 329 5431116

Per cessata attività: trascinatore professionale avanzamento per Toupie e transpallet regolabile in altezza. Tel. 347 7307416

Sparachiodi professionale con 6 sc. di chiodi di varie misure (Berner), fresa per Toupie. Tel. 347 7307416

Ferma lastra telescopica (n. 2), laser misuratore quasi nuovo. Tel. 347 1247330

2 supporti e zip scorrevole (Macc) e pistola per pompa verniciatura, quasi nuova. Tel. 347 1247330

Generatore mosa silenziato 13 kw bifase e 13 kw trifase. Tel. 328 7390552

Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti l'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

Redazione "l'Artigianato"
Associazione Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
fax 0461 824315

Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso:

.....
.....
.....

Cognome e nome

Ditta

Via n.

Cap Città

Tel.



trovarti.it

Il filo diretto per farti trovare dai clienti



Trovarti.it è il nuovo servizio che mette in contatto
gli artigiani trentini con gli **attuali** e i **futuri clienti**.
In modo semplice e veloce.

Iscriviti e fatti trovare.

trovarti.it 
CHI CERCA, TROVA.



Casse Rurali
Trentine

Intermediari Assicurativi BCC Assicurazioni

Assicurati una protezione adeguata in caso di infortuni.

AsSiYou

La polizza che garantisce
a te e ai tuoi cari un sostegno
economico in caso di imprevisti.

AsSiYou è il prodotto assicurativo che
le Casse Rurali Trentine hanno ideato
in collaborazione con BCC Assicurazioni
per tutelare gli intestatari di un rapporto bancario
e il loro nucleo familiare in caso di infortunio.



È un prodotto di

BCC  **Assicurazioni** 

www.casserurali.it